

COMUNE DI VALDOBBIADENE

Provincia di TREVISO

C.A.P. n. 31049 - Codice Fiscale n. 83004910267 - Partita I.V.A. n. 00579640269

Ufficio Gestione del Territorio (Telefono n. 0423/976838 - Fax n. 0423/976888)

Orari di apertura: su appuntamento

Protocollo n. **19106** /2016

Valdobbiadene, li 15/09/2016

Spett. **REGIONE DEL VENETO**
Area infrastrutture- Dipartimento Territorio
Sezione Coordinamento V.A.S.
Via Baseggio, 5
30174 Mestre (VE)
dip.territorio@pec.regione.veneto.it

Oggetto:

- **Richiesta parere di Vostra competenza-INTEGRAZIONI**
- **Adozione variante parziale al PRG ai sensi dell' artt. 19 comma 2 DPR 327/201, 24 comma 1 LR 27/2003 secondo le procedura dell'art. 50, LR 61/85, relativa a "Riqualificazione di piazza Marconi e della viabilità di penetrazione - i stralcio ristrutturazione urbanistica del viale Sant'Antonio - lotto a marciapiedi e parcheggi" - variante n. 63**

Si trasmette, il Rapporto Ambientale Preliminare in formato PDF e la richiesta compilata come da Voi richiestoci con comunicazione del 10/08/2016- Prot. 309615 e pervenuta all'ente in data 11/08/2016 con Prot. n. 16864.

Si chiede cortesemente con urgenza il rilascio del parere in quanto l'intervento è soggetto a finanziamento ed i lavori devono essere appaltati, conclusi e rendicontati entro dicembre 2016.

In particolare la spesa di € 125.000,00 afferente al lotto A, inserita nell'elenco annuale delle opere pubbliche per l'anno 2016 ad oggetto "Ristrutturazione della Piazza di Valdobbiadene I stralcio viale Sant'Antonio" - risulta finanziata come segue:

- impegni del bilancio di previsione 2016 per € 62.500,00;
- finanziata per € 62.500,00 con contributo regionale "Contributi regionali nel settore del commercio";

In attesa del parere di competenza si porgono cordiali saluti.



Il Responsabile

della 3^a Unità Organizzativa
(Borsobello arch. Manuela)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

10 AGO. 2016

Data Protocollo N° 309615 Class: C101 Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: **Verifica di Assoggettabilità per la riqualificazione di Piazza Marconi nel Comune di Valdobbiadene (TV). Richiesta Integrazioni.**

Trasmissione tramite PEC

Comune di Valdobbiadene (TV)
protocollo@comune.valdobbiadene.tv.it

In relazione alla nota di codesto comune prot. n.16382 del 04.08.2016, con la quale si chiede il rilascio del parere della Commissione VAS per la Verifica di Assoggettabilità per la riqualificazione di Piazza Marconi nel Comune di Valdobbiadene, in attuazione del vigente D.Lgs. 152/2006, della L.R. n.11 del 23/04/2004, della DGRV n. 791 del 31/03/2009 e della DGRV n. 1717 del 03/10/2013 si chiede di provvedere alle seguenti integrazioni:

1. Al fine dell'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità è necessario presentare richiesta scaricando e compilando il "modulo istanza verifica assoggettabilità" presente alla seguente pagina web:

<http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/vas>.

2. elenco dei soggetti aventi competenza in materia ambientale, con i relativi indirizzi PEC, che potrebbero essere interessati dagli effetti derivanti dall'attuazione del Piano in oggetto;
3. Una copia del Rapporto Ambientale Preliminare, in formato PDF;
4. Si fa inoltre presente, che i contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare di cui all'allegato I – Parte Seconda – del D.Lgs. 152/2006, devono essere commisurati alle caratteristiche urbanistico - edilizie in gioco, allo stato ambientale dell'area e alla natura delle opere/destinazioni dello strumento attuativo. Al punto 6 dell' Allegato A della DGRV n. 1717 del 03/10/2013 sono messi a disposizione gli indirizzi applicativi.

Si avvisa che in assenza di tutte le integrazioni richieste non si darà corso alla Verifica di Assoggettabilità.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Distinti saluti.

Unità Organizzativa
 Commissioni VAS VINCA NUVV
 Il Direttore
 Dott. Geol. Corrado Soccorso

10400

COMUNE DI VALDOBBIADENE



PROT. 0016864 DEL 11-08-2016

CLASSIFICAZIONE: Cat. 6 Cl. 1 fasc. 2 /

Uffici assegnatari: URBANISTICA

LLPP

CA
 Responsabile P.O. VAS
 Coordinamento Amministrativo e Monitoraggio
 Dott. Enrico Baschiera
 Tel. 041/2794439
enrico.baschiera@regione.veneto.it
 Segreteria Ufficio VAS
 Dott. ssa Laura Contini
 Tel. 041/2794443
laura.contini@regione.veneto.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
 Direzione Commissioni Valutazioni
 Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV
 Via C. Baseggio, n. 5 – 30174 Mestre (VE) - Tel. 041/2794449-47 – Fax 041/2794451
dtp.territorio@pec.regione.veneto.it

codice univoco Ufficio 5EHB4N

№ 19106

Alla Regione del Veneto
Area Infrastrutture - Dipartimento Territorio
Sezione Coordinamento Commissioni VAS VINCA NUVV

→ Pec: dip.territorio@pec.regione.veneto.it

Via Baseggio, 5
30174 Mestre - Venezia (VE)

Oggetto: Richiesta di avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006

Istanza di iniziativa PUBBLICA

AUTORITÀ PROCEDENTE (ente pubblico)	
Denominazione ente	<u>COMUNE DI VALDOBBIADENE</u>
Via	<u>Piazza Marconi</u> n. <u>1</u> , (Prov. <u>TV</u>), C.A.P. <u>31049</u>
Indirizzo PEC	<u>comune.valdobbiadene.tv@pecveneto.it</u>
Responsabile del procedimento	<u>arch. Manuela Bolzonello</u> tel. <u>0423/976837</u>

Chiede l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 per:

DENOMINAZIONE della VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ
<u>Variante n. 63 al PRG</u>

OGGETTO della VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	
<input type="checkbox"/>	PUA adottato, di PRG non sottoposto a VAS
<input type="checkbox"/>	PUA adottato, previsto dal PRG, non attuato, ma confermato dal PAT/PATI ed i cui effetti non risultano valutati nel rapporto ambientale del PAT/PATI, anche in quanto privo degli elementi richiesti dal c.d. decreto sviluppo (Legge 12 luglio 2011 n. 106 art. 5 comma 8)
<input type="checkbox"/>	Strumento attuativo adottato del PAT/PATI già sottoposto a VAS ma non ivi valutato
<input type="checkbox"/>	Piano degli interventi
<input type="checkbox"/>	Sportello unico per le attività produttive (LR. 55 del 31.12.2014)
<input checked="" type="checkbox"/>	Altro <u>Riqualificazione di Piazza Marconi e della viabilità di penetrazione - 1° stralcio - ristrutturazione urbanistica del viale Sant'Antonio - lotto A marciapiedi e parcheggi</u>

Unitamente alla presente si trasmette tramite PEC all'indirizzo dip.territorio@pec.regione.veneto.it la seguente documentazione tecnico-amministrativa:

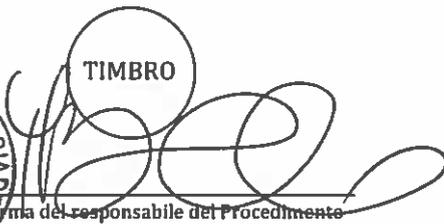
<input checked="" type="checkbox"/>	Delibera di adozione da parte della Giunta Comunale dello strumento attuativo
<input checked="" type="checkbox"/>	Rapporto Ambientale Preliminare con i contenuti di cui alla DGRV 1717 del 03.10.2013 (Allegato A punto 6 e successivi)
<input type="checkbox"/>	Proposta di piano corredata dai necessari elaborati grafici e relative norme tecniche
<input type="checkbox"/>	Studio per la valutazione di incidenza ambientale ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. con i contenuti di cui all'allegato A della D.G.R. 2299/14 *
<input checked="" type="checkbox"/>	Dichiarazione di non avvio procedura di valutazione di incidenza * (secondo il modello scaricabile al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=3263e1d2-4e8b-448c-abd6-1a875a051ebc&groupId=311430)
<input checked="" type="checkbox"/>	Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale:

Enti	Indirizzi PEC
Dipartimento Provinciale ARPAV di <u>Treviso</u>	daptv@arpa.veneto.it
Provincia di appartenenza: <u>Treviso</u>	protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it
Consorzio di Bonifica <u>Piave</u>	consorziopiave@pec.it
Autorità di Bacino: <u>Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione</u>	adbve.segreteria@legalmail.it
Ulss/Asl: <u>8 - Asolo</u>	protocollo@pec.ulssasolo.ven.it
Comune di appartenenza: <u>Valdobbiadene</u>	
Ministero Beni Culturali e Paesaggistici	mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it
Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici	mbac-sar-ve- ME @mailcert.beniculturali.it
Soprintendenza per i Beni Archeologici	mbac-sar-ven@mailcert.beniculturali.it
Genio Civile Provincia di <u>Treviso</u>	bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it

<input type="checkbox"/>	Elenco comuni limitrofi o altri enti competenti in materia ambientale (Parchi etc.) interessati dall'attuazione del piano:
Enti / Comuni limitrofi	Indirizzi PEC

* ai sensi del D.lg s. n. 82/2005, e ss.mm.ii., e del D.P.C.M. n. 129/09, la dichiarazione conclusiva dello studio e la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 (che costituisce allegato dello studio) devono essere firmate con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ovvero, se questo non possibile, devono essere rese in originale da parte di ciascuno dei tecnici redattori e gli elaborati trasmessi in cartaceo.

Autorizzazione al trattamento dei dati personali	
<p>I dati forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente autorizzazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto/Giunta Regionale, con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901. Il Responsabile del trattamento è il Direttore della Sezione Coordinamento Commissioni VAS VINCA NUVV, con sede in Mestre - Venezia, Via Cesco Baseggio n. 5, CAP 30174.</p> <p>Il/la sottoscritto/a dichiara di avere ricevuto le informazioni ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 ss.mm.ii. e autorizza espressamente il trattamento dei dati sensibili (personali e professionali) presenti in questo modulo e nei documenti ad esso allegati per i fini sopra indicati.</p> <p>Data _____ FIRMA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO _____</p>	

Firma del responsabile del Procedimento

COMUNE DI VALDOBBIADENE

Provincia di Treviso



RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITA' DI PENETRAZIONE – I° STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO – LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI

CUP H51B15000250006

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Art. 12, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.



TREVIPLAN

Urb. MATTEO GOBBO

Urb. ELENA PAROLO



Sommario

CAPITOLO 1 – PROCEDURE E CONTENUTI DELLA VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ ALLA VAS.....	1
1.1. <i>Introduzione</i>	1
1.2. <i>Premessa</i>	1
1.3. <i>La procedura della Verifica di Assoggettabilità alla VAS nella Regione Veneto</i>	3
1.4. <i>Riferimenti normativi della valutazione ambientale e aspetti procedurali</i>	3
1.5. <i>Contenuti minimi del Rapporto Ambientale Preliminare</i>	5
CAPITOLO 2 – CARATTERISTICHE DELL'AREA OGGETTO DI RIQUALIFICAZIONE.....	7
2.1. <i>Inquadramento generale dell'area</i>	7
2.2. <i>Inquadramento dell' area di intervento</i>	10
2.3. <i>Il progetto complessivo</i>	11
2.4. <i>Il progetto di riqualificazione del Viale Sant'Antonio</i>	12
2.5. <i>Dettaglio delle lavorazioni del progetto</i>	13
2.6. <i>Inquadramento urbanistico e la variante urbanistica</i>	15
2.6.1. <i>Planimetria e coni visuali</i>	18
2.7. <i>Sistema infrastrutturale</i>	27
2.8. <i>Stato e caratteristiche attuali dei luoghi</i>	27
CAPITOLO 3 – IL QUADRO PIANIFICATORIO SOVRAORDINATO	42
3.1. <i>Il P.A.T. del Comune di Valdobbiadene</i>	42
3.1.1. <i>Definizione e obiettivi di sostenibilità ambientale del P.A.T.</i>	43
3.1.2. <i>Elaborati di progetto del P.A.T.</i>	43
3.2. <i>Coerenza delle scelte progettuali introdotte dalla variante con gli strumenti di pianificazione</i>	48
CAPITOLO 4 – EFFETTI SULL'AMBIENTE, LA SALUTE UMANA E IL PATRIMONIO CULTURALE	49
4.1. <i>Effetti sull'ambiente</i>	49
4.1.1. <i>Matrice aria</i>	49
4.1.2. <i>Matrice suolo e sottosuolo</i>	50
4.1.3. <i>Matrice acqua</i>	51
4.1.6. <i>Matrice paesaggio</i>	52
4.2. <i>Effetti sulla salute umana</i>	54
4.3. <i>Effetti cumulativi</i>	54
4.4. <i>Cronoprogramma</i>	55
CAPITOLO 5 - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, MITIGAZIONI E VALUTAZIONE MITIGAZIONI IDRAULICHE. 56	56
5.1. <i>La sostenibilità ambientale</i>	56
5.2. <i>Mitigazioni</i>	56
5.3. <i>Valutazione mitigazioni idrauliche</i>	56
CAPITOLO 6 – CONCLUSIONI	58
CAPITOLO 7 – AUTORITÀ AMBIENTALI DA CONSULTARE – PROPOSTA.....	61
7.1. <i>Pareri delle autorità ambientali consultate</i>	61
7.2. <i>Autorità ambientali da consultare</i>	62
CAPITOLO 8 – DOCUMENTAZIONE UTILIZZATA	63
8.1. <i>Bibliografia</i>	63



CAPITOLO 1 - PROCEDURE E CONTENUTI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

1.1. Introduzione

È dal rapporto *Brundtland*, "Our Common Future" della Commissione mondiale per l'ambiente umano e lo sviluppo, che il concetto di "sviluppo sostenibile" è stato divulgato, ovvero di uno "sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le loro necessità" e a tale principio deve adeguarsi qualsiasi attività umana, giuridicamente rilevante, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possano compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future. In tal senso anche e ovviamente, le attività delle Pubbliche Amministrazioni devono essere prioritariamente finalizzate a permettere la migliore attuazione possibile del succitato "Principio dello sviluppo sostenibile", per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, gli interessi legati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere considerati oggetto di prioritaria e preminente considerazione. In considerazione dell'intrinseca innegabile complessità delle correlazioni tra natura e attività umane, il "Principio dello sviluppo sostenibile" deve consentire di individuare un rapporto equilibrato, relativamente alle "risorse ereditate", tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché si inserisca il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dello stato dell'ambiente futuro. Lo "sviluppo sostenibile" deve rappresentare la risoluzione delle questioni che coinvolgono aspetti ambientali, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.

1.2. Premessa

Il processo inteso a valutare le conseguenze ambientali delle azioni-politiche, dei piani o delle iniziative nell'ambito di programmi, ai fini di garantire che tali conseguenze siano comprese a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni economiche e sociali, costituisce la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

La "Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica" ha lo scopo di valutare, sulla base dei criteri stabiliti dalla normativa vigente, se un piano o programma ha la possibilità di generare apprezzabili effetti negativi sull'ambiente e, quindi, se dev'essere assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica. La Verifica di Assoggettabilità è quindi una procedura finalizzata ad accertare se un piano o un programma debba o meno essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, in relazione alla possibilità di quest'ultimo di generare apprezzabili, significativi, effetti negativi sulle matrici ambientali. Il Rapporto Ambientale Preliminare contiene una descrizione del piano o programma, informazioni e dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del medesimo piano o programma ed è redatto facendo riferimento ai principi dell'Allegato I, Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. L'Autorità Procedente/Proponente, in qualsiasi fase della procedura, ha facoltà di richiedere, secondo le competenze conferite così come attualmente suddivise nella Regione del Veneto, alla



competente "Sezione Coordinamento Commissioni (V.A.S. -V.Inc.A. – N.U.V.)" l'attivazione della procedura di "Verifica di Assoggettabilità a V.A.S."

Il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., stabilisce al comma 3 dell'art. 6, che, "3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento."

Il D.L. n. 70 del 13/05/2011, convertito in legge con modificazioni dell'art. 1 comma 1 L. n. 106 del 12/07/2011, introdotto l'art. 5 che va a ricadere sull'applicazione della V.A.S., ovvero lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica non è sottoposto a tale valutazione né a Verifica di Assoggettabilità qualora lo strumento sovraordinato in sede di Valutazione Ambientale Strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste.

L'articolo non va comunque ad incidere sulla previsione e sulle procedure di V.A.S. di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e quindi sulle previsioni di cui alla D.G.R.V. 791/2009 con la quale è stata espressa la procedura di V.A.S. utilizzata nella Regione Veneto. Si ricordano i principi fondamentali di individuazione dei piani e/o programmi da sottoporre a VAS di cui al citato Codice e assunti nella citata Delibera regionale 791/2009.

Sulla base dell'art. 6 la procedura di VAS riguarda tutti i piani ad eccezione di quelli esplicitamente esclusi, ovvero:

- quelli destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato, *comma 4 lett. a;*
- quelli finanziari o di bilancio, *comma 4 lett. b;*
- quelli di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica, *comma 4 lett. c;*
- quelli di gestione forestale, *comma 4 lettera c bis.*

Sempre in riferimento al succitato art. 6, comma 3, "i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori di piani e di programmi", sono sottoposti a verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 12.

In base, infine, all'art. 6 comma 12 le variazioni dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione di utilizzo dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole con effetto di variante ai suddetti piani e programmi, non sono sottoposti a V.A.S. per la localizzazione di singole opere, se non è prevista l'applicazione della procedura di V.I.A..

Successivamente la Regione Veneto con la D.G.R. 1717 del 03 ottobre 2013, ha preso atto del parere della Commissione regionale V.A.S. n. 73 del 2 luglio 2013, diretto a fornire linee di indirizzo applicativo ai tecnici del settore pubblici, proponenti privati o professionisti per la V.A.S. a seguito della Sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 40, comma 1 della L.R. n. 13 del 06 aprile 2012, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della L.R. n. 4 del 26 giugno 2008. Al comma 6 dell'allegato A alla D.G.R. 1717/2013, sono state indicate le (...) "linee guida per la Verifica di Assoggettabilità degli strumenti attuativi facendo nel contempo presente che lo



sviluppo del R.A.P. dovrà essere opportunamente commisurato alle caratteristiche urbanistico-edilizie in gioco, allo stato ambientale dell'area e alla natura delle opere/destinazioni dello strumento attuativo (residenziali, produttive, commerciali, direzionali, ...)" (...). Tali linee guida si rifanno e riprendono in sostanza quelle già illustrate e definite dalla precedente D.G.R. 791/2009.

1.3. La procedura della Verifica di Assoggettabilità alla VAS nella Regione Veneto

La Regione del Veneto, con D.G.R. n. 791 del 31/03/2009, ha dettato *"le procedure da seguire per la verifica di assoggettabilità di cui all'art 12 della Parte II del Codice Ambiente - prevista per valutare se piani o programmi possano avere un impatto significativo sull'ambiente per cui devono essere sottoposti alla valutazione ambientale strategica - come nel caso in cui si tratti di modifiche minori di piani o programmi esistenti, o di piani o programmi che determinino l'uso di piccole aree a livello locale, o di piani o programmi diversi da quelli previsti dal Codice Ambiente all'art. 6 comma 2, come indicato all'Allegato F"* e al punto 2 della D.G.R. 791/2009 ha disposto: *"2. di approvare l'iter procedurale per la verifica di assoggettabilità di cui all'Allegato F "Procedure per la verifica di assoggettabilità a V.A.S."."*

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare è relativo all'istanza di iniziativa pubblica in merito alla "RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITA' DI PENETRAZIONE – I° STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO – LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI", in variante urbanistica al PRG n. 63, che riguarda la modifica di varie piccole porzioni di zone territoriali omogenee al fine di riclassificare l'area in ZTO a marciapiede e parcheggio.

1.4. Riferimenti normativi della valutazione ambientale e aspetti procedurali

La V.A.S., Valutazione Ambientale Strategica, è un processo di supporto alla decisione introdotto dalla Direttiva 2001/42/Ce del 27/06/2001 *"Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"*. In Italia, la Direttiva è stata recepita con il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, recante *"Norme in materia ambientale"* e ss.mm.ii., dettandone il campo di applicabilità e indicando appunto che, *"la valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale"*.

Ai sensi di quanto previsto nell'art. 6, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sono sottoposti a V.A.S. tutti i piani e programmi:

- *che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, la localizzazione o la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV dello stesso decreto (cioè per i progetti soggetti a VIA);*
- *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sui SIC e ZPS, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del DPR 357/1997.*



Come precedentemente evidenziato, se tali piani o programmi determinano l'uso di piccole aree a livello locale o per le loro modifiche minori, gli stessi piani sono preceduti da una Verifica di Assoggettabilità per valutare se possano avere impatti significativi sull'ambiente tali da necessitare l'attivazione della procedura di valutazione ambientale.

La Regione del Veneto in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ed a seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. 4/2008, ha provveduto all'individuazione dell'Autorità Competente, con l'art. 14, L.R. n. 4 del 26/06/2008, recante "*Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica (VAS)*", a cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato identificandola nella Commissione Regionale V.A.S. (Sezione Coordinamento Commissioni (V.A.S. -V.Inc.A. - N.U.V.), peraltro già identificata con precedente D.G.R.V. 3262/2006

In attesa dell'emanazione di una legge regionale in materia di VAS, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 "*Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, cd. - Codice Ambiente, apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali.*", si è provveduto ad aggiornare le procedure al fine di renderle conformi alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. In particolare, l'iter procedurale per la verifica di assoggettabilità è riportato all'Allegato F della succitata deliberazione di Giunta Regionale.

In ottemperanza a quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 791 del 31/03/2009 all'Allegato F, così come richiamato e anche al paragrafo 6.1, allegato A alla D.G.R. 1717/2013, quale Autorità Procedente, trasmette alla Commissione Regionale V.A.S., in qualità di Autorità Competente, in allegato alla "Richiesta di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'Art. 12 del D.Lgs. 152/2006 - istanza di iniziativa pubblica", per il rilascio del parere di competenza:

- un Rapporto Ambientale Preliminare, su supporto cartaceo ed informatico, che illustri i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente, in riferimento ai criteri individuati per la verifica di assoggettabilità nell'Allegato I - Parte Seconda - del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Il documento fornisce anche le risultanze del rispetto della procedura relativamente alle eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. 2299/2014;
- un elenco delle autorità competenti in materia ambientale che possano essere interessate dagli effetti dovuti all'attuazione della ristrutturazione urbanistica del viale Sant'Antonio, nello specifico il "lotto A" marciapiedi e parcheggi.

La Commissione Regionale VAS, con riferimento all'individuazione di queste Autorità Ambientali, approva o modifica l'elenco delle autorità da consultare competenti in materia ambientale e trasmette loro il Rapporto Ambientale Preliminare per acquisirne il parere per quanto di competenza, da rendersi alla Commissione Regionale VAS e all'Autorità Procedente entro trenta giorni dalla data di invio.

E' facoltà della Commissione Regionale V.A.S. istituire, entro il medesimo termine di trenta giorni, una riunione della Commissione stessa allargata alle autorità ambientali.



Entro novanta (90) giorni dalla data di ricevimento del rapporto preliminare, la Commissione Regionale V.A.S., sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti ovvero acquisiti in sede di commissione allargata, emette il provvedimento finale motivato di assoggettabilità o di esclusione dalla valutazione V.A.S., con le eventuali opportune prescrizioni ed indicazioni di cui l'Autorità Procedente dovrà tener conto nella successiva fase di adozione e/o approvazione definitiva del piano o programma o modifica. La Commissione Regionale V.A.S. provvede alla pubblicazione sul BUR e sul proprio sito web del provvedimento finale di verifica di assoggettabilità. Verificato che non vi siano impatti significativi, il procedimento di formazione del piano e della variante può seguire l'iter ordinario senza ulteriori adempimenti ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

La redazione del presente Rapporto Ambientale Preliminare è dovuta al concetto di "uso di piccole aree a livello locale", di cui al comma 3, art. 6, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il quale stabilisce che "3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.". Il D.Lgs. 152/2006 all'art. 12, commi da 1 a 6, definisce il concetto, la forma e le modalità operative della "Verifica di assoggettabilità" e nello specifico al comma 1, indica che, "1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto."

Questo documento adempie all'obiettivo di valutare l'istanza di iniziativa pubblica avente ad oggetto il programma la riqualificazione di Piazza Marconi e della viabilità di penetrazione nel comune di Valdobbiadene e nello specifico valuta il I° stralcio riguardante la ristrutturazione urbanistica del viale Sant'Antonio – lotto a marciapiede e parcheggi, in ordine alla significatività dei suoi potenziali impatti sull'ambiente, divenendo, quindi, il Rapporto Ambientale Preliminare per la verifica di assoggettabilità di cui al succitato comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Secondo quanto disposto dallo stesso comma, che rimanda ai criteri dell'Allegato I, "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi", il presente documento è articolato nella definizione delle:

- caratteristiche del progetto di riqualificazione;
- caratteristiche delle aree che possono essere interessate;
- caratteristiche degli impatti.

1.5. Contenuti minimi del Rapporto Ambientale Preliminare

La procedura prevista fa riferimento a quella di cui all'allegato F della DGR 791/2009, mentre le "informazioni minime" da inserire nel Rapporto Ambientale Preliminare fanno riferimento all'Allegato I – Parte Seconda – del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.



ALLEGATO I - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Relativamente ai contenuti minimi del Rapporto Ambientale Preliminare e di cui all'allegato I – Parte Seconda – del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nel presente Rapporto Ambientale Preliminare si è scelto di sviluppare un'articolazione più ampia dei contenuti minimi ricalcando il modello di quanto previsto con la D.G.R. 1717/2013 e impostato su un maggior grado di informazioni fornite rispetto a quanto previsto all'Allegato I – Parte Seconda, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

La "Richiesta di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'Art. 12 del D.Lgs. 152/2006 prevede venga prodotto e fornito contestualmente all'istanza stessa un "Rapporto Ambientale Preliminare con i contenuti di cui alla D.G.R.V 1717/2013, Allegato A punto 6 e successivi".



CAPITOLO 2 – CARATTERISTICHE DELL'AREA OGGETTO DI RIQUALIFICAZIONE

2.1. Inquadramento generale dell'area

L'area oggetto dell'istanza di iniziativa pubblica relativamente alla "RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITA' DI PENETRAZIONE – I° STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO – LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI", è situata in Comune di Valdobbiadene, provincia di Treviso.

Il territorio comunale è collocato nella porzione nord-orientale del territorio provinciale, all'interno dell'ambito pedemontano che definisce il limite dell'area provinciale di alta pianura e confina coi seguenti comuni (elencati in senso orario da nord): Lentiai (BL), Mel (BL), Miane (TV), Farra di Soligo (TV), Vidor (TV), Pederobba (TV), Alano di Piave (BL) e Segusino (TV) ed è parte costituente della Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane.

Il territorio comunale si caratterizza per la forte differenziazione morfologica, annoverando porzioni in zona montana, pedemontana, collinare variabilmente acclivi e sub-pianeggianti di conoide.

La superficie territoriale, molto ampia, risulta pari a circa 60,8 kmq.

Il territorio del comune risulta compreso tra i 1.570 m s.l.m. del M. Cesen ed i 139 m s.l.m. in prossimità del fiume Piave.

L'ambito comunale ricade nel bacino idrografico del fiume Piave, attraverso il sistema dei torrenti tra i quali il rio Funer, La Roggia, rio Calmaor, rio Soffratta, rio Campion, Val Campion, Teva, Raboso.

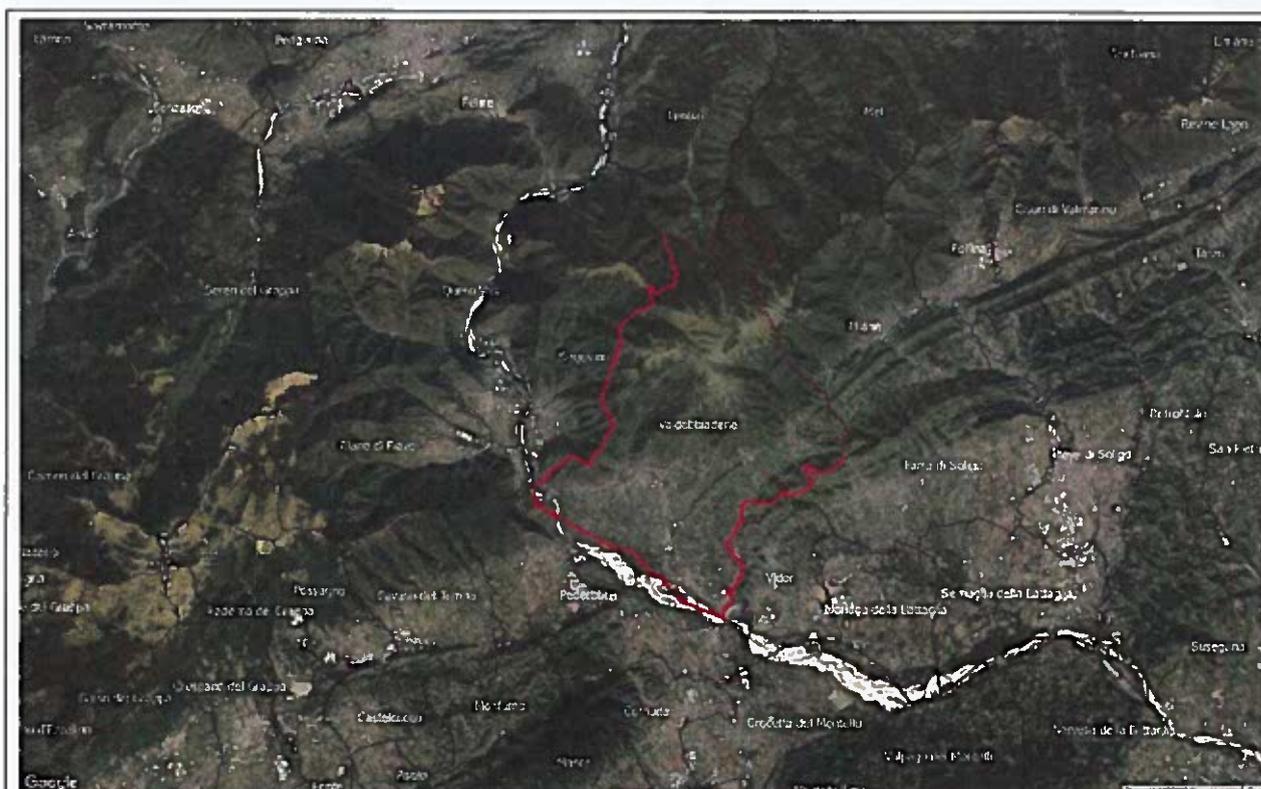


Figura 1 Inquadramento territoriale dell'area di intervento (Elaborazione QGIS)



Comune di Valdobbiadene

Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S.

RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITA' DI PENETRAZIONE – 1° STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO – LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI

Il progetto prevedrà la riqualificazione di una delle direttrici che, a raggiera, confluiscono nel catino della Piazza: Viale S. Antonio.

L'area oggetto di intervento corrisponde al Viale S. Antonio, strada pubblica di proprietà comunale situata in Comune di Valdobbiadene, senso unico di circolazione che rappresenta lo sbocco provenendo da ovest da via Roma sulla Piazza Marconi.

Nello specifico il progetto viene eseguito quasi interamente in area demaniale adibita a strade, piazze e marciapiedi, una parte del marciapiedi esistente ricade in area privata come pure una parte del marciapiedi in progetto.

E' stato avviato il procedimento volto all'espropriazione per pubblica utilità e all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 327/2001.



Figura 2 Localizzazione dell'area di intervento - Fonte: Relazione Paesaggistica del progetto definitivo - Allegato H .



2.2. Inquadramento dell' area di intervento

Il viale S. Antonio, oggetto di intervento, è situato all'interno del centro storico della Pieve di Valdobbiadene, sbocco della via Roma sulla Piazza.

L'edificato della zona limitrofa si concentra lungo la viabilità principale ed attorno alla Piazza, ma esiste anche un'edificazione più diffusa, principalmente in zona agricola, collegabile alla gestione del fondo. I vigneti in particolare si estendono fino a risalire i primi versanti montani.

Numerose sono le vie che confluiscono verso Piazza Marconi e tra queste c'è la strada oggetto di riqualificazione, viale S. Antonio, che nel Primo dopoguerra, presumibilmente tra gli anni '20-'30, ha subito una modifica sostanziale del tracciato planimetrico come emerge dalle planimetrie catastali.

Si prevede la sostituzione delle alberature esistenti, costituite da Ippocastani in buona parte ammalorati, con nuove alberature meno gravose per le pavimentazioni stradali. Sarà completato, riqualificato ed adeguato alla normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche, il marciapiede lungo il lato meridionale del Viale. La corsia carraia a senso unico e la fascia a parcheggi sarà mantenuta ma riqualificata, dotando la sede stradale di idoneo nuovo sistema di raccolta e scolo meteorico, predisposizione sotto servizi per futura fibra ottica e teleriscaldamento, e nuova linea di illuminazione pubblica dotata di pali in ghisa e corpi illuminanti di tipo artistico.

Attualmente Viale S. Antonio si presenta come un piccolo viale alberato lungo circa 100 metri che si innesta su Via Roma. Nell'ottica di una sistemazione complessiva di Piazza Marconi, emerge la necessità di sistemare la viabilità di innesto alla Piazza anche attraverso la realizzazione di marciapiedi a raso ed alla sistemazione dell'arredo urbano. Il Viale degli anni non è mai stato sistemato, e necessita della realizzazione di un marciapiede che consenta in modo agevole il deflusso degli utenti.



RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITA' DI PENETRAZIONE - 1° STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO - LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI

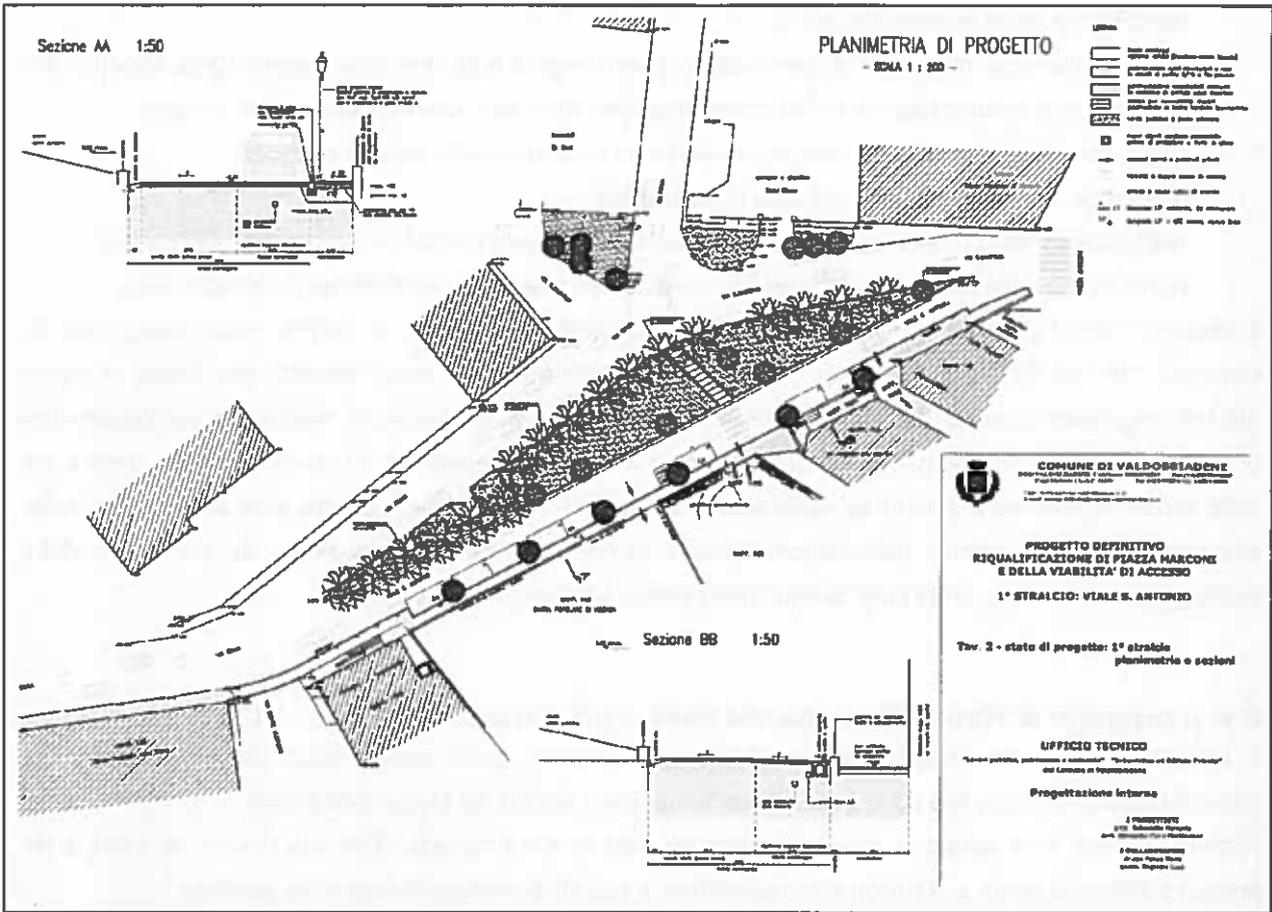


Figura 3 Estratto progetto definitivo riqualificazione di Piazza Marconi e della viabilità di accesso – 1° Stralcio: Viale S. Antonio da Tav 2 – stato di progetto: 1° stralcio planimetria e sezioni

2.3. Il progetto complessivo

Il presente progetto definitivo riguarda i lavori relativi alla ricostruzione e valorizzazione urbanistica di Viale Sant'Antonio mediante il rifacimento del marciapiedi, la realizzazione di una nuova rete secondaria di raccolta delle acque meteoriche, il rifacimento e integrazione della rete della pubblica illuminazione ormai obsoleta e non rispondente ai criteri minimi di sicurezza e di rispetto della normativa regionale vigente, la realizzazione della rete di fibra ottica e la realizzazione della rete secondaria di illuminazione degli elementi decorativi luminosi e dei dissuasori mobili che hanno il compito di limitare l'accesso alla piazza durante le manifestazioni.

Considerato lo stanziamento di bilancio che prevede un importo per la realizzazione dell'opera di € 125.000,00, l'intervento relativo al I stralcio dovrà essere eseguito in due lotti funzionali distinti come segue:

- lotto A realizzazione marciapiedi, illuminazione pubblica e ricostituzione del viale alberato;
- lotto B realizzazione sotto servizi sulla strada del viale e realizzazione della nuova pavimentazione in porfido.

In dettaglio il progetto si svilupperà secondo i seguenti macro interventi:



- demolizione dei marciapiedi esistenti;
- eliminazione delle alberature di ippocastano poste lungo il tratto del viale oggetto della ricostruzione dei parcheggi e marciapiedi e sostituzione delle alberature con nuove alberature di tiglio;
- costruzione dei marciapiedi a raso con la messa in sicurezza della viabilità pedonale;
- realizzazione della linea della pubblica illuminazione;
- realizzazione della nuova recinzione tra il marciapiedi e l'area condominiale oggetto di esproprio;
- eliminazione delle barriere architettoniche mediante la realizzazione di rampe di collegamento.

Il secondo lotto riguarderà il rifacimento della pavimentazione stradale in porfido dalla piazza fino S. d'incrocio con via Roma. In entrambi i lati della carreggiata stradale verrà prevista una fascia in pietra naturale sagomata (cunetta alla francese) per la raccolta delle acque meteoriche mediante il posizionamento di cunette in pietra naturale adeguatamente posizionate ogni 30 ml., potenziamento della linea delle acque meteoriche mediante la realizzazione di un nuovo collettore di raccolta delle acque meteoriche posizionato in centro strada, realizzazione della linea per la posa della fibra ottica sul lato destro della carreggiata e della linea per la posa di futuri sotto servizi teleriscaldamento ecc..

2.4. Il progetto di riqualificazione del Viale Sant'Antonio

Il progetto prevede la riqualificazione del Viale S. Antonio, quale caratteristico sbocco sulla Piazza provenendo dall'ex Ospedale ed in generale dalle borgate e località ad Ovest della Pieve.

Anzitutto il Viale sarà dotato di un marciapiede su tutta la sua lunghezza fino alla Piazza: si tratta di un percorso pedonale posto a raso con pavimentazione in cubetti di porfido disposti a file parallele.

La fascia dei parcheggi pure verrà ripavimentata in cubetti di porfido, a delimitata dalla corsia carraia mediante una cunetta concava in lastre di porfido segate. La corsia stradale sarà pavimentata in smolleri di porfido, assumendo così un aspetto tipico delle strade di collina e montagna lastricate in maniera più "rustica" per garantirne la funzionalità anche in presenza di neve e ghiaccio.

Due nuove rampe pedonali garantiranno l'accessibilità alle persone disabili del marciapiede nel suo tratto esistente in prossimità del mapp. 1651, che presenta un salto di quota. Esse saranno pavimentate in grandi lastre di pietra naturale "Verdello", di tradizione locale, compatte dello spessore di cm 6 e finite nella loro faccia a vista in maniera antiscivolo, rullata o bocciardata. Un parapetto costituito da fermo-piede e doppio corrimano in ferro zincato e verniciato di colore "ruggine" completerà tali manufatti.

Le alberature esistenti, degradate e pericolanti, saranno rimosse e sostituite da nuovi esemplari di *Carpinus Pyramidalis*, più adatti al clima locale, resistenti, dalle radici piuttosto profonde e di forma più slanciata e dunque adatta al sito stradale.

Il Viale, attualmente privo di pubblica illuminazione, verrà dotato di un impianto costituito da n. 4 lampioni in ghisa dotati di armature stradali di tipo classico, con lampada al "led" a garantire bassi consumi e buona resa.

Si provvederà inoltre a costituire una nuova condotta interrata per la raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, una per il futuro servizio di "teleriscaldamento" ed una nuova tubazione acquedottistica, tutte dotate dei necessari pozzetti con caditoia, canalette a fessura, pozzetti di ispezione con chiusini in ghisa.



RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITA' DI PENETRAZIONE - 1° STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO - LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI

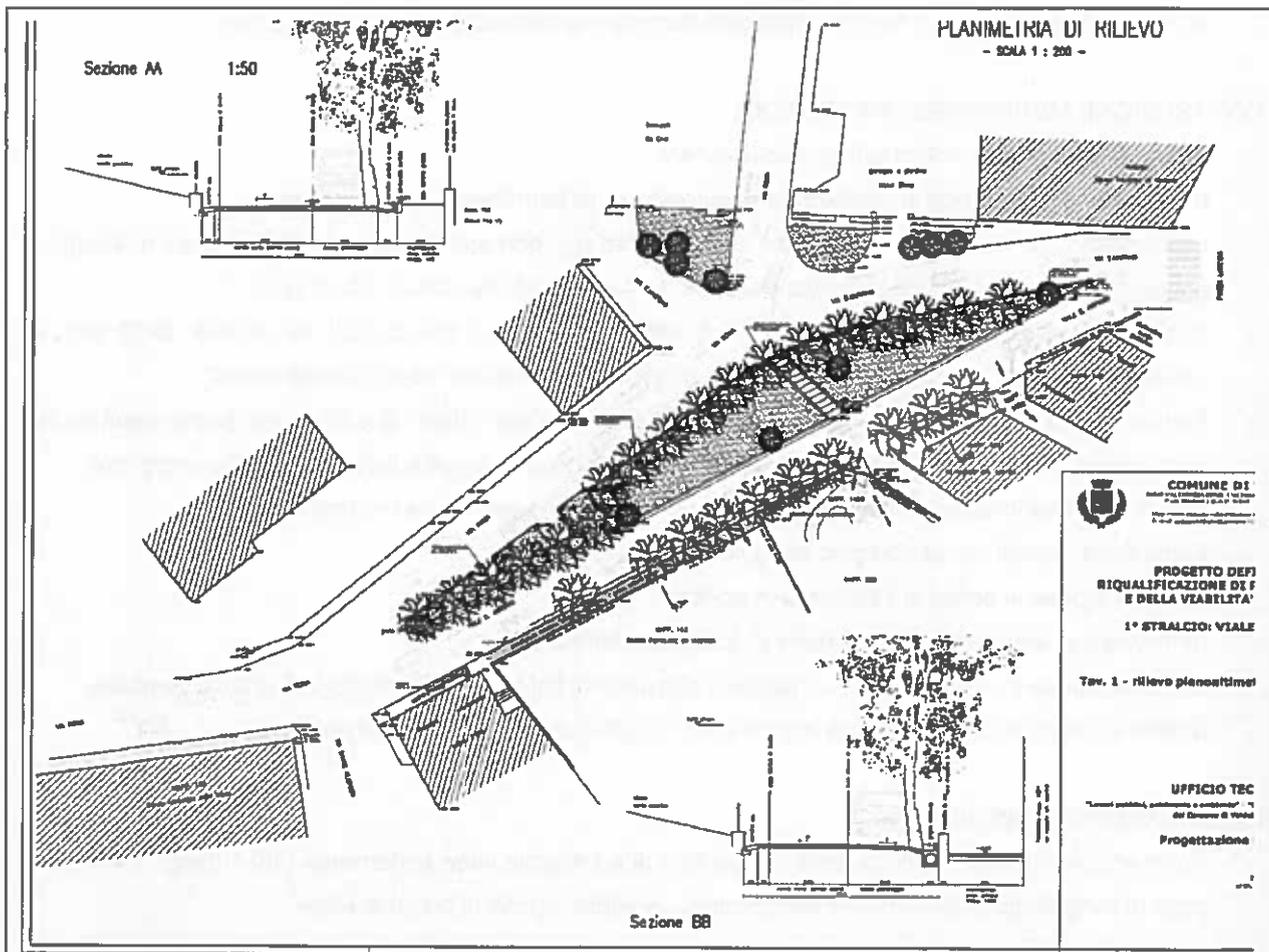


Figura 4 Estratto progetto definitivo riqualificazione di Piazza Marconi e della viabilità di accesso - 1° Stralcio: Viale S. Antonio da Tav 1 - rilievo planialtimetrico

2.5. Dettaglio delle lavorazioni del progetto

Il progetto nel dettaglio prevede le seguenti lavorazioni:

MARCIAPIEDI - PARCHEGGI

- demolizioni di pavimentazioni esterne, recinzioni e parcheggi;
- taglio piante d'alto fusto compreso recupero, accatastamento e trasporto a discarica;
- eliminazione delle radici superficiali do escrescenze delle alberature con l'ausilio di macchine operatrici;
- fresatura asfalti e demolizione solette, taglio asfalti;
- demolizioni di recinzioni o di trovanti in cls o murature in corrispondenza delle aree private oggetto di procedura di esproprio;
- demolizione degli attuali marciapiedi, compresa rimozione delle coronate, del manto superficiale esistente, dell'eventuale sottofondo per uno spessore massimo di cm. 30, di eventuali pozzetti, trovanti, sotto servizi e trasporto del materiale a discarica;
- scavo di sbancamento per formazione di parcheggio;



- scavo di sbancamento e a sezione obbligata per posizionamento dei sottoservizi a rete;

COSTRUZIONE MARCIAPIEDI, PARCHEGGI

- esecuzione di fondazione stradale in tout-venant;
- formazione di sottofondo in stabilizzato sagomato per la formazione di marciapiedi;
- esecuzione di massetto in calcestruzzo con cemento tipo portland 325 con superficie tirata a staggia e pendenza 2.5% circa, giunti di dilatazione ogni 3 ml. e rete elettrosaldata 10x10 o 8;
- fornitura e posa di sabbia spessore 5-8 per l'allettamento dei cubetti di porfido 8x10 per la pavimentazione dei marciapiedi, colorazione grigia con lavorazione ad archi contrastanti;
- fornitura e posa di sabbia spessore 5-8 per l'allettamento dei cubetti di porfido per la pavimentazione della piazza, con cubetti 8x10 con colorazione con colorazione rossa e lavorazione a file ortogonali;
- fornitura e posa in opera di segnaletica stradale e barriere, segnaletica orizzontale;
- formazione di stalli per parcheggio eseguiti con cubetti in porfido;
- fornitura e posa in opera di cordonata in porfido;
- formazione di stalli per la collocazione di biciclette elettriche;
- fornitura e posa in opera di alberi di piante d'alto fusto di tiglio a pronto effetto e di arbusti su aiuola;
- fornitura e posa in opera di ghiera in ghisa per la collocazione delle alberature;

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

- illuminazione stradale, realizzazione di condotte di protezione linee sotterranee 080-100mm, fornitura e posa di linea elettrica sotterranea sez.25 mmq, fornitura e posa di corda di rame;
- realizzazione di 4 nuovi punti luce;
- adeguamento quadro elettrico;

ELEMENTI DI ARREDO URBANO - ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITTONICHE

- formazione di stalli per la collocazione di biciclette;
- realizzazione di due rampe per l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- fornitura e posa in opera di dissuasori a colonnina in ghisa;
- ricomposizione della siepe in corrispondenza dell'area privata oggetto di esproprio;

VIALE ALBERATO

Con riferimento al taglio delle alberature di ippocastani la scelta di piantare nuove essenze in tiglio si evidenzia che la scelta viene fatta non solo per continuità con tigli già presenti nella limitrofa via S. Martino ma anche perché la ramificazione, molto apprezzata anche d'inverno per la struttura che assume, è coperta da foglie di colore verde scuro superiormente e chiaro inferiormente e per la produzione di fiori bianco crema molto profumati. Il tiglio, infatti, risulta particolarmente adatto ai viali alberati, perché ha una buona resistenza d'inquinamento urbano, agli agenti patogeni e ai fenomeni atmosferici (vento) ed ha un'elevata densità di ombreggiatura.



RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITA' DI PENETRAZIONE – 1° STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO – LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI

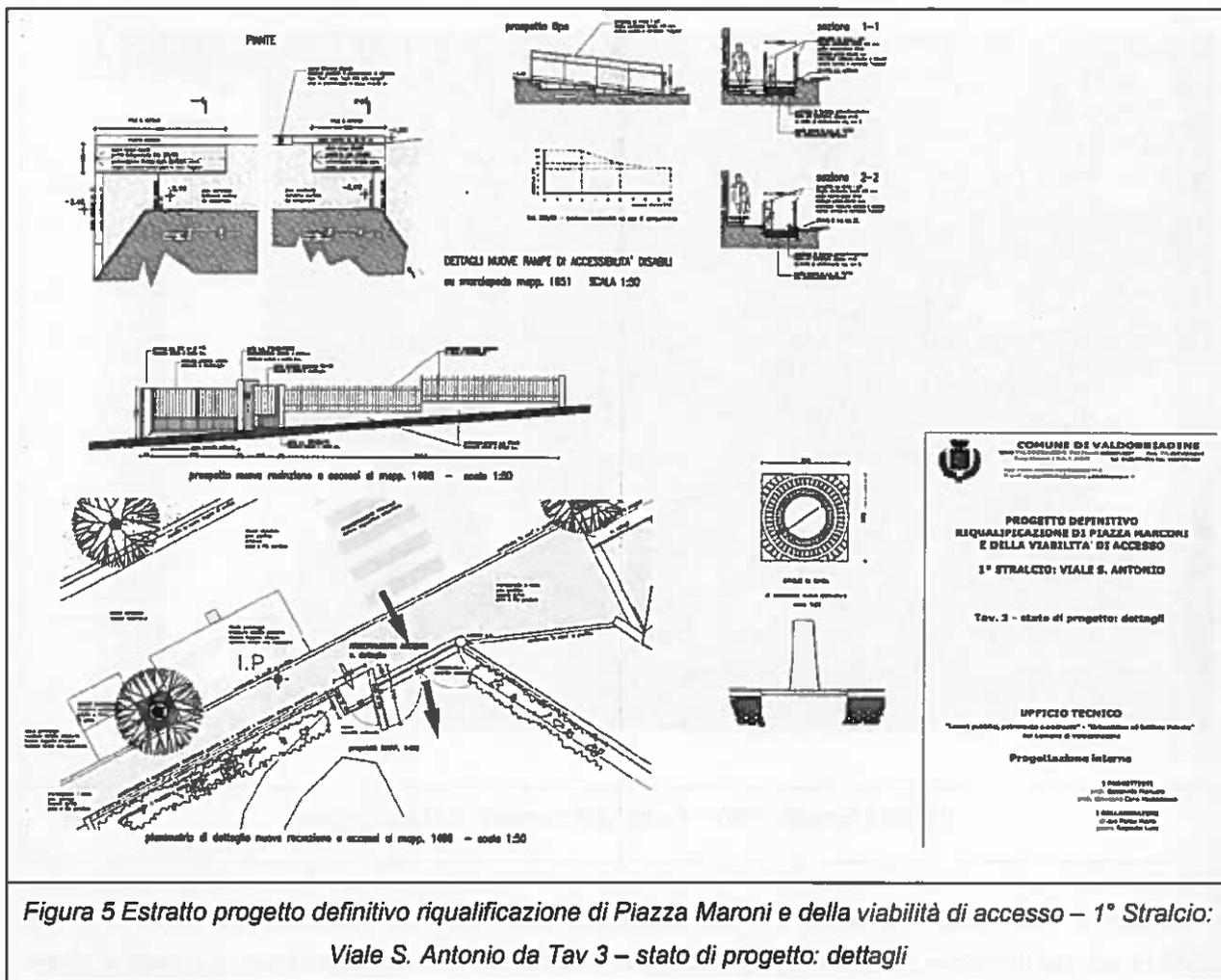


Figura 5 Estratto progetto definitivo riqualificazione di Piazza Marconi e della viabilità di accesso – 1° Stralcio: Viale S. Antonio da Tav 3 – stato di progetto: dettagli

2.6. Inquadramento urbanistico e la variante urbanistica

L'analisi del P.R.G. vigente del Comune di Valdobbiadene evidenzia che l'intervento relativo alla riqualificazione del Viale Sant'Antonio si pone su viabilità caratterizzata da zone territoriali omogenee "A" Centro Storico.

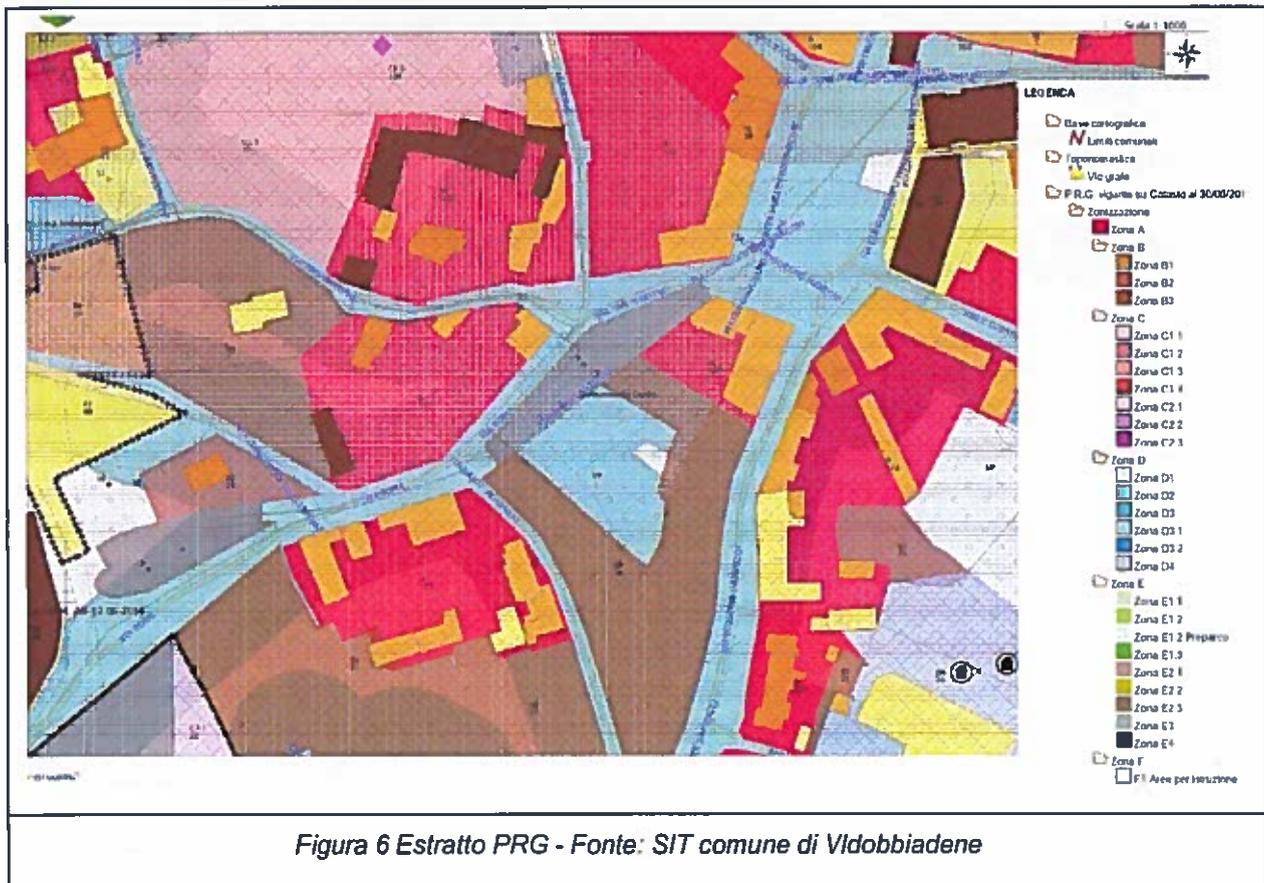


Figura 6 Estratto PRG - Fonte: SIT comune di Valdobbiadene

Il Comune di Valdobbiadene è dotato di Piano Regolatore approvato dalla Regione Veneto, con modifiche d'ufficio, con deliberazione della Giunta regionale n. 451 del 12/02/1997. Lo stesso Piano è entrato in vigore il 09/04/1997 a seguito della pubblicazione dell'anzidetta deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 25 del 25/03/1997. Con deliberazione consiliare n. 60 del 05/06/1999 è stata adottata la variante parziale n. 1 al Piano Regolatore Generale, relativa ad "Edifici e centri storici", approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 3548 del 3/11/2000, con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della legge regionale 61/1985, ad esclusione delle Tavole "12A" e "12C", relativamente alle quali venivano formulate proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 dell'anzidetta legge regionale, entrata in vigore, per la parte approvata con modifiche d'ufficio, il 14/12/2000. Con deliberazione n. 905 del 6/4/2001, la Giunta regionale ha approvato in via definitiva la variante parziale n. 1, ivi comprese le Tavole "12A" e "12C", così come contro dedotte con deliberazione consiliare n. 100/2000, le cui previsioni sono entrate in vigore il 17/05/2001.

Con deliberazione consiliare n. 20 del 05/04/2002 è stata adottata e con deliberazione consiliare n. 42 del 21/06/2002 è stata approvata la variante parziale n. 14 al Piano Regolatore Generale, relativa a "Trasposizioni cartografiche - correzione di errori dovuti all'assunzione di nuova base cartografica", ai sensi dell' art. 50, comma 4, lettera i), della legge regionale n. 61/1985, entrata in vigore il giorno 03/08/2002.

La variante 1 al PRG, corretta in alcuni punti dalla variante 14, aveva previsto la realizzazione di alcuni Passaggi pedonali, allargamenti stradali e parcheggi inerente la sistemazione della viabilità dei centri storici ed in particolare la tav. 10/C definiva la realizzazione di alcune Nella zona centrale di Valdobbiadene la

**RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITA' DI PENETRAZIONE - I° STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO - LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI**

Tavola n. 10E - Politiche - prevede la riorganizzazione della viabilità, della sosta e della mobilità pedonale, in un ambito territoriale che comprende Piazza Marconi, Viale Sant'Antonio, Viale della Vittoria, parte di Via Roma ed alcune aree limitrofe, e che si sviluppa interamente su aree di proprietà pubblica. La previsione si articola nella progettazione di Piazza Marconi come spazio pedonale ad uso pubblico, nella riorganizzazione dei percorsi pedonali, nel ridisegno dei parcheggi a raso collocati sulle strade di accesso alla piazza (Viale Sant'Antonio, Viale della Vittoria, Via Roma) e delle aree a parcheggio prossime d'ospedale, nell'individuazione di un parcheggio pubblico interrato e di un nuovo volume edilizio nell'area collocata all'incrocio tra Via Roma e Viale della Vittoria in prossimità del monumento ai caduti.

Probabilmente data la scala di intervento e l'analisi di dettaglio, non era stato previsto un allargamento del percorso pedonale.

Visto lo studio di fattibilità approvato, riguardante la "Riqualificazione di piazza Marconi e della viabilità di accesso" per una spesa di € 2.600.000,00 e visto che con deliberazione consiliare n. 19 del 29 marzo 2016, esecutiva, è stato approvato, tra le altre cose, il "Programma triennale dei lavori pubblici 2016/2018 ed elenco annuale 2016" è prevista la realizzazione dell'opera "Ristrutturazione della Piazza di Valdobbiadene I° stralcio viale Sant'Antonio" CUP: H51B15000250006 per una spesa di € 125.000,00.

Risulta quindi necessaria una piccola variante urbanistica che modifichi la destinazione delle Zone Territoriali Omogenee lungo viale S. Antonio come segue:

N	FG	Mapp	P.R.G. VIGENTE Z.T.O.	P.R.G. VARIANT E Z.T.O.	Z.T.O. "P" IN AUMENTO mq	Z.T.O. "V.P." in diminuzione mq	Z.T.O. "B3" in diminuzione mq	Z.T.O. "A" in diminuzione mq
1	16	143	V.P. Verde privato	Percorso pedonale/ Parcheggio	54	54		
2	16	1498	B.3/20 residenziale di completo	Percorso pedonale/ Parcheggio	28		28	
3	16	1651	A/154 centro storico	Percorso pedonale/ Parcheggio	49			49
4	16	1652	A/154 centro storico	Percorso pedonale/ Parcheggio	19			19
TOTALE "P" Percorsi pedonali/parcheggi aumento					150			
TOTALE ZTO in diminuzione						54	28	68

Di Fatto, la maggior parte delle superfici che saranno oggetto della realizzazione del marciapiede, sono già adibite a marciapiede/banchina stradale, pur non espressamente identificate nella corretta ZTO, pertanto la variante urbanistica risulta formale ancorché necessaria per la realizzazione dell'intervento.



2.6.1. Planimetria e coni visuali

Seguono alcune riprese fotografiche, tratte all'allegato "Documentazione fotografica", relativamente allo stato attuale dei luoghi con specifico riferimento alle aree oggetto di variante urbanistica della sede stradale di Viale Sant'Antonio.

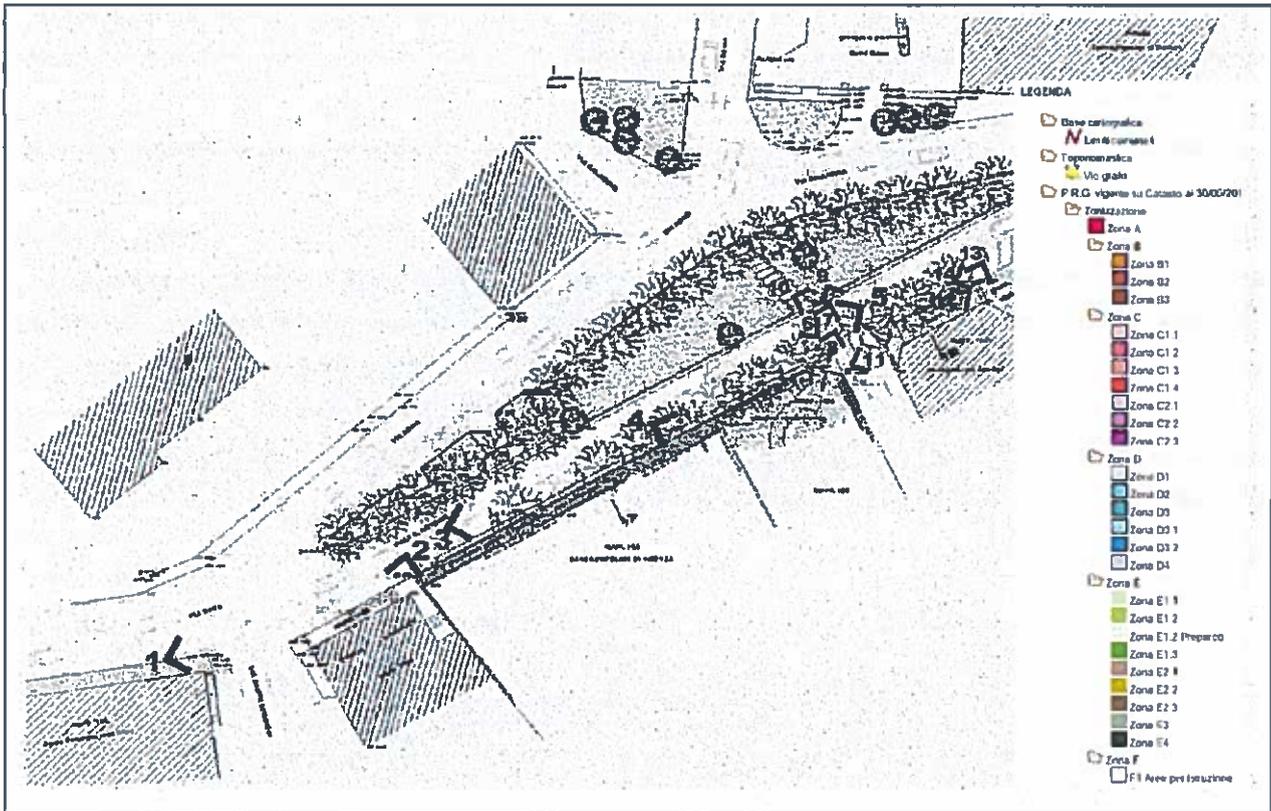


Figura 7 Planimetria di riferimento (stato attuale) con indicazione dei coni di ripresa fotografica
Progetto definitivo riqualificazione di Piazza Maroni e della viabilità di accesso – 1° Stralcio: Viale S. Antonio



Foto 1 – inizio Viale S. Antonio (a destra), vista da Ovest, bivio con via Roma



Foto 2 – dettaglio situazione fronte Pizzeria mapp. 1196



Foto 3 – vista del Viale da Ovest verso la Piazza, in corrispondenza del mapp. 143

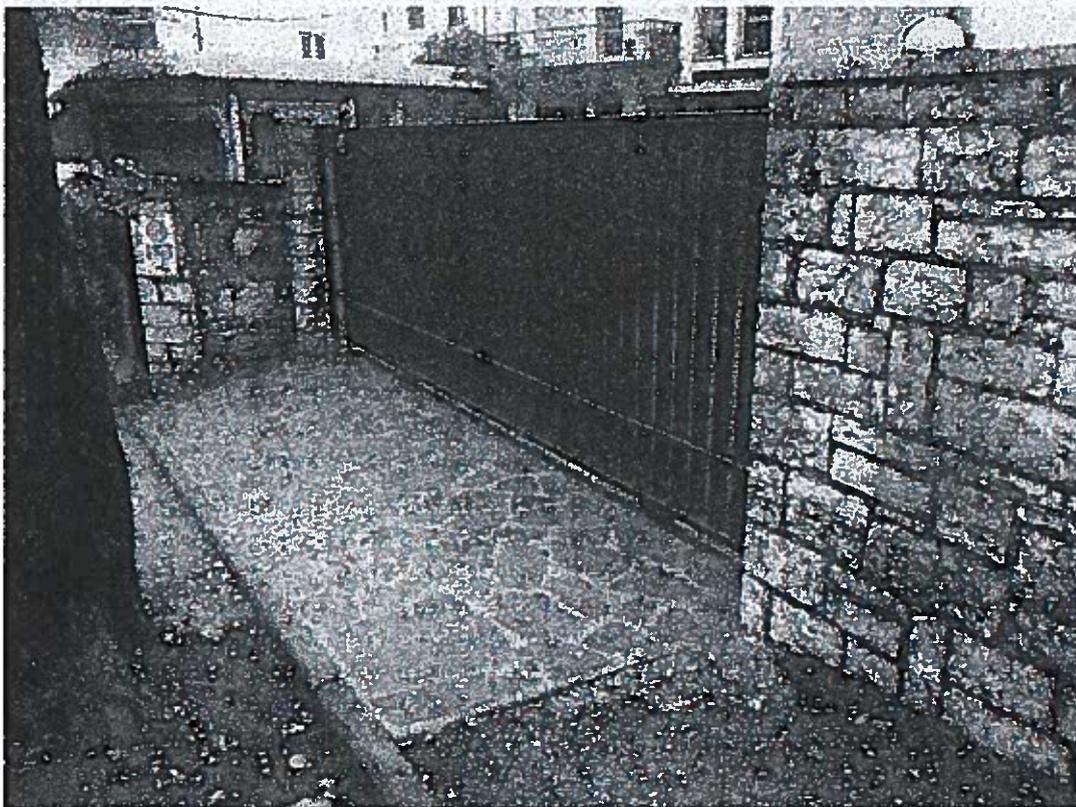


Foto 4 – dettaglio accesso carraio esistente, mapp. 143

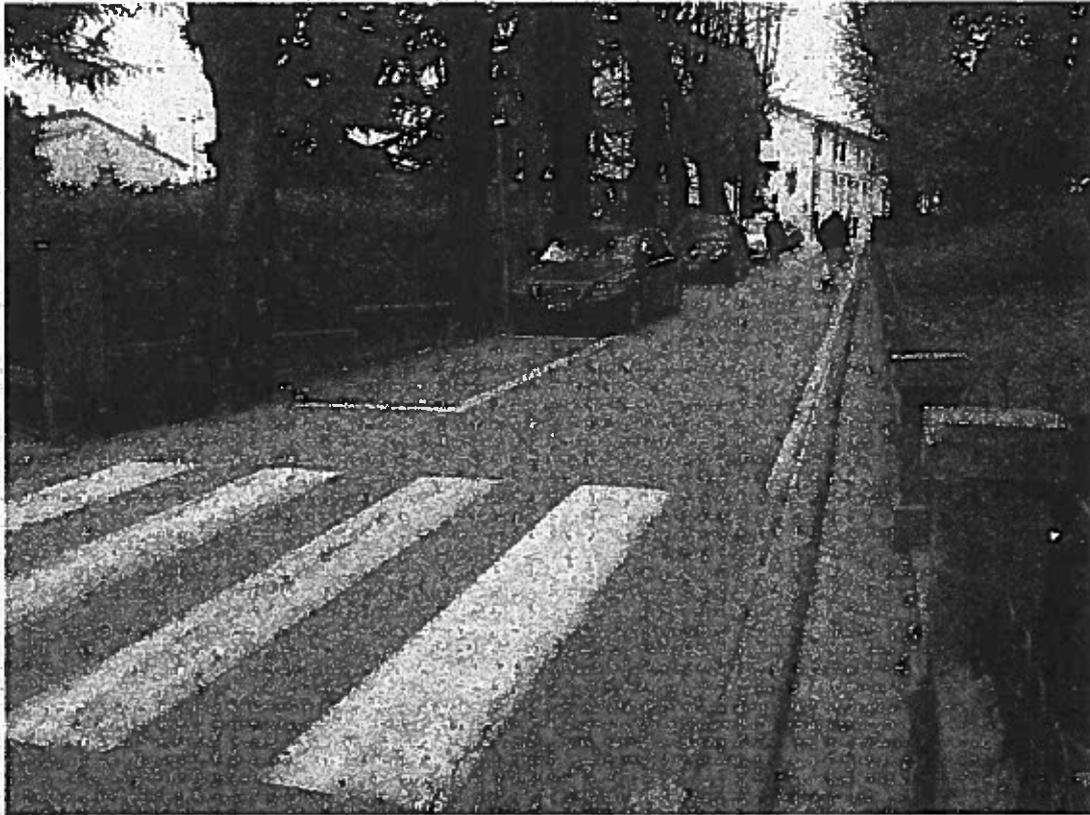


Foto 5 – il Viale visto da Est, in corrispondenza del mapp. 1498



Foto 6 – dettaglio scalette di collegamento via Roma-viale S. Antonio attraverso l'aiuola



Foto 7 – dettaglio accesso carraio esistente da arretrare, mapp. 1498



Foto 8 – dettaglio accesso carraio esistente da arretrare, mapp. 1498



Comune di Valdobbiadene

Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S.

RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITA' DI PENETRAZIONE - I° STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO - LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI



Foto 9 – dettaglio accesso carràio esistente da arretrare, mapp. 1498, e strada privata di collegamento con via Garibaldi

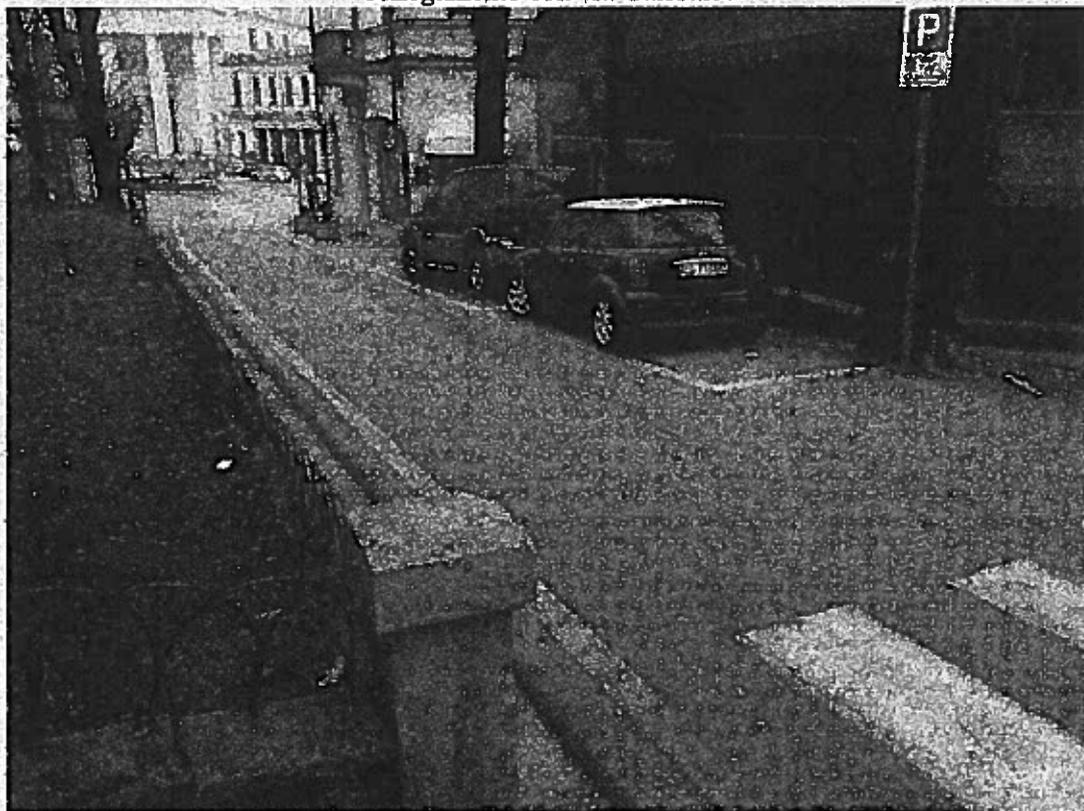


Foto 10 – il viale visto di scorcio verso est, lo sbocco sulla Piazza ed il mapp. 1651

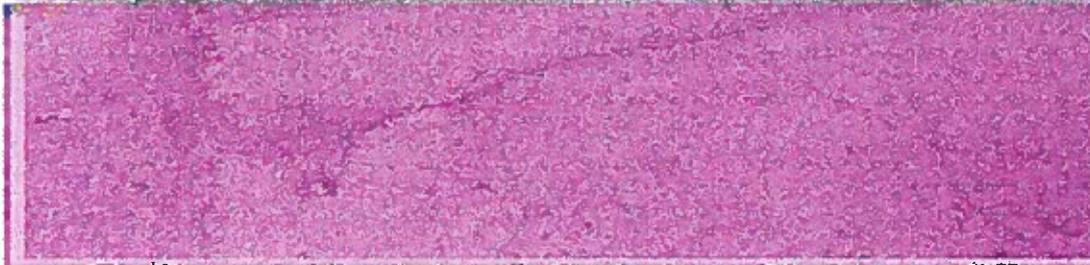
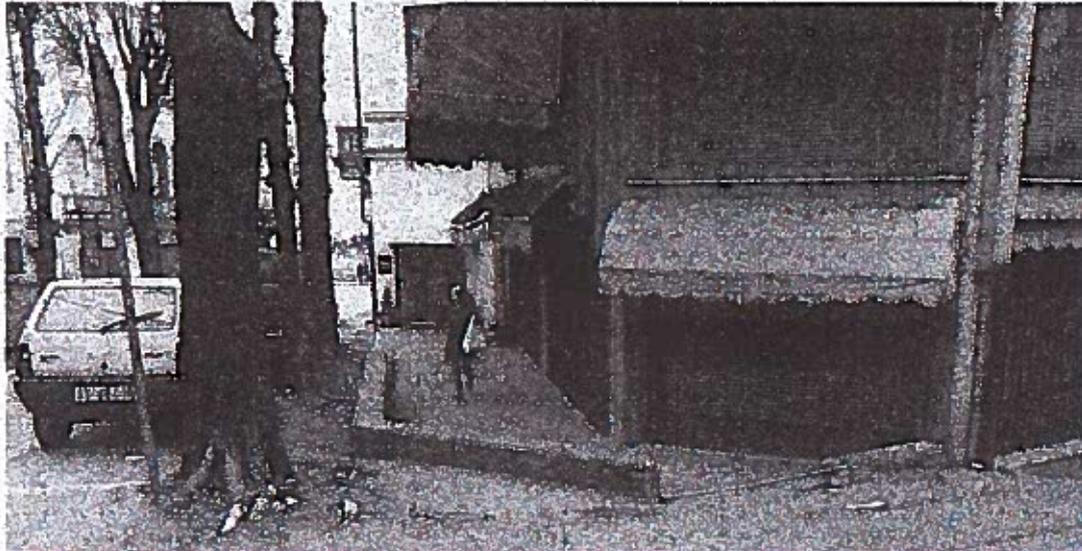


Foto 11 - marciapiede esistente e salto di quota, in proprietà privata mapp. 1651

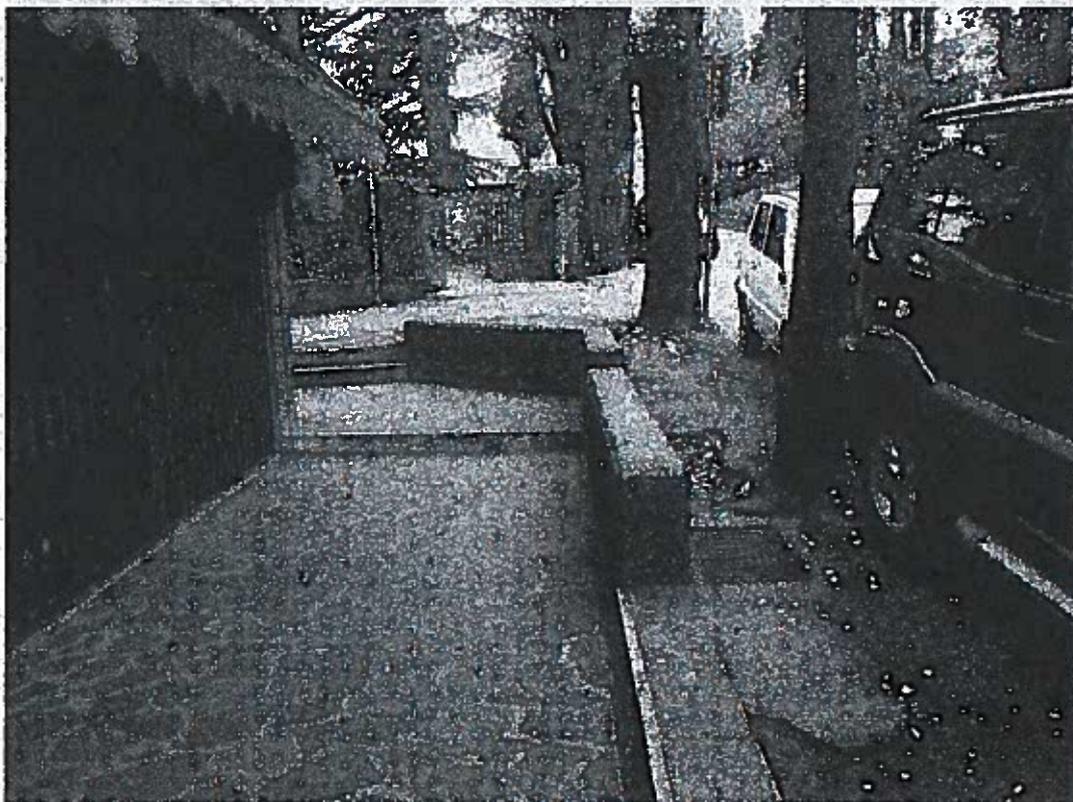


Foto 12 - dettaglio salti di quota, da rendere accessibili alle persone disabili



Comune di Valdobbiadene

Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S.

RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITA' DI PENETRAZIONE - 1° STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO - LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI

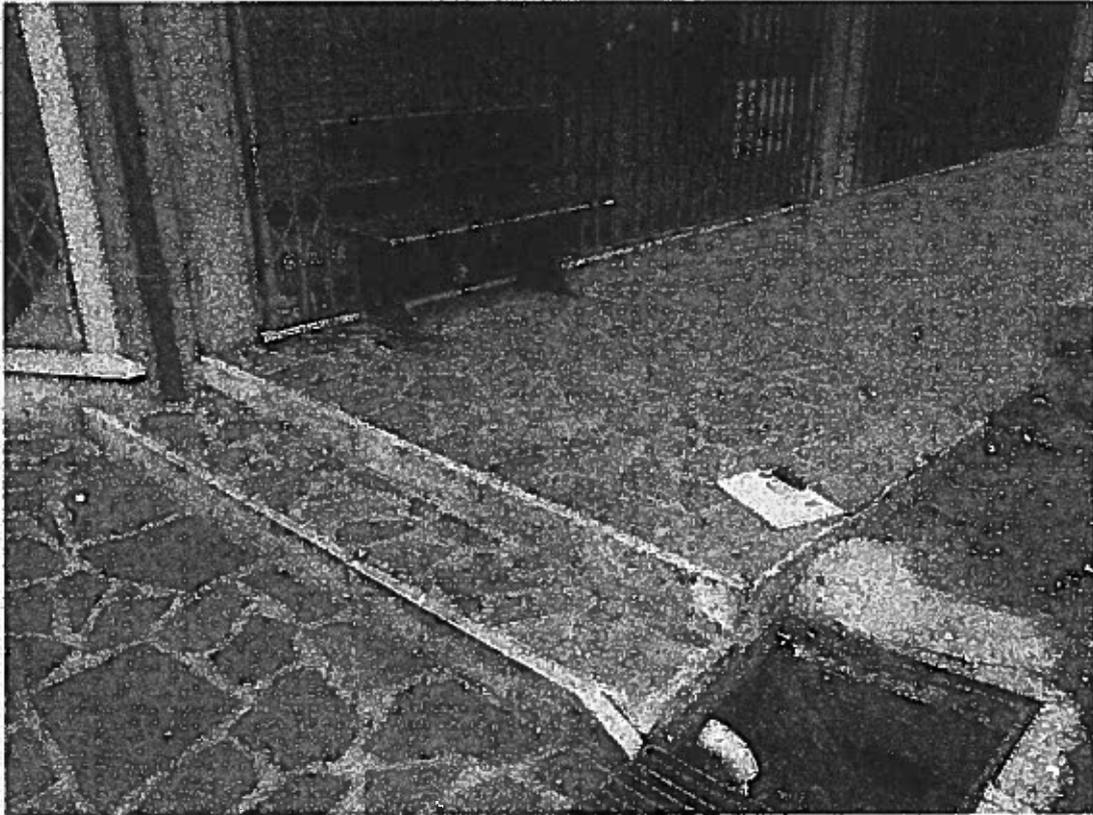


Foto 13 – dettaglio marciapiede mapp. 1651-1652



Foto 14 – dettaglio marciapiede mapp. 1651-1652 e tratto terminale del Viale



Foto 15 – sbocco del Viale e suo ricongiungimento con via S. Martino (destra) sulla Piazza



Foto 16 – dettaglio sbocco sulla Piazza e plateatico Caffè "Roma"



2.7. Sistema infrastrutturale

Il territorio comunale non è interessato da importanti infrastrutture di collegamento di livello regionale (la S.R. 348 Feltrina si estende poco distante, ad ovest del confine comunale).

I principali assi viari che attraversano il territorio di Valdobbiadene sono:

- la s.p. n.28 e la s.p. n.2 come tracciati stradali di rilevanza interprovinciale e assi strategici per i collegamenti nord-sud del comune con interesse prioritariamente logistico oltre che di trasporto locale; tale arterie collegano il centro di Valdobbiadene con Bigolino e quindi verso ovest con Montebelluna e verso est con Conegliano, mentre verso nord connettono con la Valbelluna;
- la s.p. n.36 come tracciato stradale di rilevanza provinciale e asse strategico per i collegamenti est-ovest del comune con interesse prioritariamente turistico (strada del vino) oltre che di trasporto locale; tale asse attraversa tutti i centri comunali pedemontani e permette il collegamento verso Follina, Cison di Valmarino e quindi Vittorio Veneto;
- la s.p. n.152 come tracciato stradale strategico per i collegamenti nord-sud del comune con interesse prioritariamente turistico oltre che di trasporto locale; tale asse collega Santo Stefano con il contermine comune di Colbertaldo.

La rete è completata da numerosi percorsi locali di minore capacità, con una funzione di collegamento tra i nuclei urbani ed il sistema di edifici sparsi.

2.8. Stato e caratteristiche attuali dei luoghi¹

Premessa: le indicazioni delle Componenti Ambientali (CA) sono state elaborate attraverso l'analisi degli elaborati cartacei ed informatici attinenti al PAT di Valdobbiadene - "c_QuadroConoscitivo" adottato. Si sono valutate le matrici che possono essere interessate dalle trasformazioni previste nell'attuazione della variante urbanistica in oggetto.

Il presente Capitolo illustra gli aspetti dello stato attuale dell'ambiente pertinenti e coerenti con le possibilità di governo e influenza di un PAT. I diversi elementi di attenzione ambientale sono illustrati in relazione ai seguenti settori costituenti il sistema ambientale nel suo complesso e di specifico interesse per la valutazione del Piano:

1. Qualità dell'aria;
2. Suolo e Sottosuolo;
3. Acque superficiali e sotterranee;
4. Ambiente biotico;
5. Agricoltura;
6. Paesaggio;
7. Agenti fisici;
8. Rischi di incidenti rilevanti;
9. Rifiuti;
10. Traffico e incidentalità.

¹ Fonte: V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica Rapporto Ambientale. PAT Comune di Valdobbiadene anno 2015



Per l'illustrazione dei contenuti per Settore ambientale è stata raccolta e posta a sistema la documentazione resa disponibili da enti ed istituzioni pubbliche (quali Ministero dell'Ambiente, Regione Veneto, ARPAV, Provincia di Treviso e ISTAT), nonché integrate le informazioni (testuali e cartografiche) prodotte in sede di studi propedeutici alla redazione della Proposta di PAT

Componente Ambientale	Descrizione
Qualità dell'aria	<p>Dati climatici: i dati utilizzati per le analisi fanno riferimento alle due stazioni di rilevamento presenti sul territorio comunale, in località Bigolino e Monte Cesen. Rispetto allo schema tipo equinoziale emerge il ruolo preponderante della montagna che in Agosto favorisce la condensazione dell'aria calda e la precipitazione al suolo delle masse umide che si addossano dalla pianura verso monte. Meno piovosi risultano invece i mesi freddi, seppure nel computo non è tenuto in considerazione il fenomeno nevoso. Sotto l'aspetto pluviometrico la media annua nel periodo 1994-2012 è di 1481,5 mm. I dati di temperatura evidenziano un valore medio annuo di circa 13 °C a valle e di 5 °C in vetta, con valori medi estivi di 22,1 °C (Giugno-Agosto) a valle e 12,8 °C in vetta, e valori medi invernali di 3,8 °C (Dicembre-Febbraio) nella zona inferiore (-1,7 °C a monte). L'umidità relativa media si attesta tra il 66% e il 77% (Marzo e Ottobre-Novembre) nella fascia bassa insediata, con un dato medio annuo pari al 70%. Nella zona acclive c'è più variabilità, con minime di 64% (Gennaio) e massime di 85% (Giugno), con un valore medio annuo di 78%. La radiazione solare è mediamente pari a 4.397.973 MJ/mq. La direzione locale dei venti in quota è sostanzialmente costante, con netta prevalenza del quadrante di Sud-Ovest in tutti i periodi dell'anno. Il valore d'intensità media è di 3,7 m/s.</p> <p>Emissioni di inquinanti: il database INEMAR, per quanto riguarda il comune di Valdobbiadene, stima che la CO₂ assorbita dal comparto forestale sia pari a 20,2 kt/anno, equivalente a circa il 41% delle emissioni di CO₂ rilevate sul territorio.</p> <p>Concentrazione di inquinanti: la qualità dell'aria nel comune di Valdobbiadene è stata valutata tramite due campagne di monitoraggio, eseguite con stazione rilocabile, posizionata in località Bigolino nei pressi della scuola media in Via XXV Aprile.</p> <p>Per quanto riguarda l'inquinante PM₁₀ si sono osservati durante la campagna invernale alcuni superamenti del Valore Limite giornaliero di 50 µg/m³ previsto dal D.lgs n. 155/2010 da non superare per più di 35 volte l'anno. Analogamente si è osservato, durante la campagna estiva, il superamento per l'O₃ della concentrazione oraria di 180 µg/m³ individuata come soglia d'informazione dal D.lgs n. 155/2010.</p>



	<p>La determinazione di IPA sui PM10 ed in particolare di Benzo(a)Pirene ha evidenziato la presenza di concentrazioni leggermente superiori rispetto a quelle determinate nello stesso periodo presso la stazione fissa di Treviso. La concentrazione media di B(a)P relativa all'intero periodo di monitoraggio eseguito nel comune di Valdobbiadene risulta pari a 1.4 ng/mc e nel medesimo periodo la concentrazione media rilevata a Treviso è risultata pari a 1.3 ng/mc.</p> <p>La caratterizzazione chimica del PM10 ha portato a determinare concentrazioni di metalli largamente al di sotto del Valore Obiettivo e del Valore Limite previsto dal D.lgs n. 155/2010. Se dal punto di vista del rispetto dei limiti di legge la presenza dei metalli nei PM10 non risulta essere un problema bisogna considerare che tali inquinanti, anche in basse concentrazioni, possono fungere da catalizzatori di reazioni radicaliche che stanno alla base della formazione dello smog fotochimico.</p> <p>Nel 2014 è stato condotto uno specifico monitoraggio dei seguenti inquinanti: - polveri inalabili PM10; - Composti Organici Volatili COV ed in particolare benzene (C6H6); - biossido di azoto (NO2); - ozono (O3); - microinquinanti Diossine PCDD, Furani PCDF e Policlorobifenili-diossine simili PCB-DL; - Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA e in particolare Benzo(a)Pirene B(a)P. I risultati sono:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ <i>Diossine, Furani, PCB diossina-simili</i> I livelli ambientali medi delle miscele di diossine, furani e PCB diossina-simili monitorati nel corso del periodo di studio sono risultati a Valdobbiadene confrontabili a quelli di Treviso attestandosi rispettivamente a valori pari a 7 fg I-TEQ/mc e 8 fg ITEQ/mc.➤ <i>Idrocarburi Policiclici Aromatici</i>: La sommatoria delle concentrazioni medie di IPA rilevate a Valdobbiadene è risultata uguale a quella di Treviso. In particolare il Benzo(a)Pirene è risultato in entrambi i siti pari a 0.1 ng/mc.➤ <i>Composti Organici Volatili</i>: nel comune di Valdobbiadene vengono emesse 679 t/anno di COV, corrispondente ad una densità emissiva pari a 11 t/Kmq inferiore all'emissione media provinciale pari a 16 t/Kmq. I maggiori contributi emissivi sono legati al Macrosettore M02 – combustione non industriale che rappresenta circa il 30% dell'emissione totale stimata di COV relativa al territorio comunale, al M011 – altre sorgenti e assorbimenti che rappresenta il 25% dell'emissione, al M06 – uso di solventi ed altri prodotti che rappresenta il 17% dell'emissione e al M010 – Agricoltura rappresenta il 13% dell'emissione totale➤ <i>Biomonitoraggio</i>: L'esecuzione del monitoraggio ha portato ad un interessante risultato per la porzione sudoccidentale del territorio comunale, ove si denota un livello scarso di qualità dell'aria. I risultati ottenuti non mostrano comunque effetti evidenti di inquinamento
--	--



	<p>atmosfera da gas tossici per i licheni, il cui utilizzo come bioindicatori si basa sulla loro sensibilità a contaminanti gassosi quali anidride solforosa e ossidi di azoto (SO₂ ed NO_X).</p>
Suolo e Sottosuolo	<p>L'assetto pedologico del territorio comunale è desumibile dalla Carta dei Suoli della Provincia di Treviso (2008) alla quale si rimanda. I Distretti di suolo presenti nel territorio comunale di Valdobbiadene sono riferibili a: 1) C – Conoidi, superfici terrazzate e riempimenti vallivi dei corsi d'acqua prealpini; 2) G – Rilievi collinari di origine glaciale (anfiteatri morenici); 3) H – Rilievi collinari posti al piede dei massicci prealpini; 4) P – Pianura alluvionale del fiume Piave a sedimenti estremamente calcarei; 5) V – Dorsali prealpine su rocce calcaree e calcareo-marnose. Per la capacità protettiva del suolo, essa è valutabile solo sulle porzioni di territorio pianeggianti e sub-pianeggianti o debolmente acclivi. La porzione sub-pianeggiante di conoide e di antica golena a ridosso del Piave ed alcune porzioni debolmente acclivi poste in corrispondenza degli abitati hanno bassa capacità protettiva. Le porzioni classificate in classe I di capacità d'uso (fondovalle del Teva e l'area di San Vito) denotano invece una certa capacità protettiva nei confronti delle acque profonde. La definizione della stima della perdita di suolo per erosione si basa sull'applicazione di modelli matematici. Essi identificano come zone a maggior rischio (alto) le superfici coltivate a vigneto dei rilievi collinari inferiori mentre nelle stesse aree, in presenza di porzioni debolmente acclivi o di versanti occupati da bosco, il rischio è alquanto ridotto. Per le medesime considerazioni la porzione di montagna presenta generalmente rischio ridotto (basso) dovuto alla presenza diffusa del bosco nella parte di versante e del pascolo nella parte sommitale.</p> <p>La morfologia generale dell'area presenta:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ la parte settentrionale con i rilievi dolci e smussati dati dal substrato calcareo;➤ la parte centrale di raccordo, presenta depositi alluvionali/torrentizi antichi posti allo sbocco delle principali valli e materiali di accumulo fluvioglaciale o morenico che interessano maggiormente le zone collinari centrali (località Ponteggio, Riva de Milan, Col de Roer);➤ la parte sud occidentale ed orientale presentano morfologie legate rispettivamente all'attività fluviale e alla diversità litologica dei terreni terziari. <p>I terreni terziari danno forme morbide, con inclinazione da 2° a 10° gradi sull'orizzontale, di raccordo con la parte pianeggiante posta a sud e formata dalle antiche alluvioni del Fiume Piave. I maggiori valori di inclinazione si riscontrano lungo i pendii a monte con pendenze di 25° - 30° localmente maggiori in corrispondenza delle valli più aspre date da incisioni nelle rocce carbonatiche.</p>



Nella territorio in esame, a sud e sud-est del centro di Valdobbiadene, sono presenti dei terrazzi fluvioglaciali pre-würmiani. Essi rappresentano i resti di una più ampia conoide mindeliana successivamente erosa ed incisa dalle valleciole würmiane, che presenta una inclinazione verso sud-est

Nell'ambito del territorio comunale, si rinvengono morfologie di origine carsica (pozzi di crollo, grotte orizzontali e verticali). Ai piedi dei pendii erbosi de "le Prese", poco sopra la cava di pietra sulla strada per la Colonia "Fatebenefratelli" si apre la grotta Bortolomiol (quota 960 m s.l.m.) che è la più profonda di tutta la zona sita a cavallo fra le provincie di Treviso e Belluno.

Si hanno anche morfologie dovute ai processi fluviali, torrentizi ed al dilavamento, quali: scarpate adiacenti ai corsi d'acqua in erosione attiva, forre per erosione fluviale. Manche forme di accumulo legate al trasporto solido delle aste fluviali.

Il territorio comunale è caratterizzato anche da dissesti soprattutto nella parte centro orientale, dovuti alle sfavorevoli condizioni geomorfologiche ed alla natura dei terreni sciolti e del substrato roccioso. Il settore montano non presenta particolari dissesti in quando le rocce calcaree del cretacico soggette all'erosione danno forme arrotondate. Mentre nel settore sud-est affiorano le rocce della molassa miocenica, instabili e facilmente degradabili. L'estesa copertura sciolta fluvioglaciale e colluviale eluviale, stabile nelle zone pianeggianti, è soggetta a frane ed erosioni lungo le scarpate più ripide e presso i corsi d'acqua.

In particolare, meritano menzione alcune zone: 1) la scarpata del terrazzo alluvionale che orla la zona di golena del Fiume Piave, in sinistra idrografica, lungo tutto il suo corso all'interno dell'area comunale, presenta instabilità ed è interessata da periodici fenomeni di crollo; 2) allo sbocco della valle di Santa Fede, in località Martignago, si sono avuti in passato sovra-alluvionamenti con esondazioni che hanno interessato le zone sottostanti. Più a nord la stessa valle risulta in fase di erosione. Di fatto allo sbocco della stessa valle è presente una piccola vasca di espansione prima del tratto tombinato dello stesso corso d'acqua che presenta carattere stagionale; 3) altre zone che presentano sovralluvionamenti con esondazioni che interessano strade comunali e zone fruibili si verificano a sud-est della frazione di San Pietro di Barbozza, a nord nord-est della località "Fol" ed ai limiti orientali del comune in località "Ponte Raboso" tutte riportate nella cartografia geomorfologica; 4) fenomeni di lento movimento superficiale del suolo tipo creep e di frane per colata sono frequenti ed evidenti in tutta la parte centro - orientale del territorio in esame, comprendendo le zone collinari delle località di "Saccol", "Fol" e le frazioni di S. Stefano e Guia. Si tratta di deformazioni lente (spostamenti più frequentemente con ordine di grandezza 1-10 mm/anno), che si sviluppano in modo plastico con rigonfiamenti ed ondulazioni della superficie. Il fenomeno è correlabile alla natura



	<p>prevalentemente fine dei terreni di copertura, oltre che all'abbondante circolazione idrica; 5) i depositi di falda principali si trovano lungo i versanti vallivi più aspri ed acclivi. Particolarmente evidenti sono quelli lungo la strada che da località "Pianeze" porta a "Balcon".</p> <p>La cartografia delle valanghe proposta dal centro sperimentale Arabba (CSV) non denota la presenza di grossi collettori.</p> <p>Per quanto riguarda la geologia dei terreni scioli e del substrato, il territorio comunale può essere suddiviso in tre settori ben distinti:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Nel settore centro-nord vi affiora una serie di rocce carbonatiche mesozoiche (calcarei e dolomie), nelle quali la copertura sciolta quaternaria è costituita da depositi detritici, eluviali e colluviali.➤ Nel settore sud-occidentale, prevalgono i depositi di copertura quaternaria dati da potenti accumuli di depositi alluvionali e fluvioglaciali.➤ Nel settore centro orientale affiora invece il complesso di rocce clastiche terziarie (marne, molasse, flysch e areniti), nelle quali la copertura sciolta quaternaria è costituita da depositi eluviali e colluviali con frazione limosoargillosa e depositi alluvionali fini. <p>Dal punto di vista strutturale, il territorio di Valdobbiadene si colloca al centro del fronte Prealpino delle Alpi Meridionali orientali che è stato coinvolto durante la fase di deformazione mesoalpina. Questa fascia presenta un elevato grado di sismicità, uno dei più alti nell'ambito delle Alpi, poiché il raccorciamento dei sovrascorrimenti frontali della catena assorbe gran parte del movimento di convergenza tra Europa e il margine settentrionale della Placca Adriatica, collegato verso sud all'Africa.</p> <p>I principali elementi strutturali e tettonici dell'area in esame sono: 1) Anticlinale Monte Cesen – Col Visentin; 2) Sovrascorrimento Bassano – Valdobbiadene – Vittorio Veneto; 3) Retroscorrimento di Possagno – Follina; 4) la faglia di Longhere ad est, grossomodo si snoda al piede e parallelamente alla flessura Bassano-Valdobbiadene; si tratta di un fascio di faglie inverse con direzione WSW-ENE, rigetti complessivi dell'ordine di 4 km e lunghezza di circa 25 km; 5) la faglia di Montebelluna si trova ad ovest più o meno lungo la valle del Piave, con direzione NW-SE ed immergente verso NNW; si tratta di un insieme di faglie con direzione NW-SE sia trascorrenti che con importante movimento verticale; 6) la faglia di Vas, sita ad ovest sempre con direzione NW-SE.</p>
<p>Acque superficiali e sotterranee</p>	<p>Sistema idrografico: tutto il territorio fa parte del bacino del Fiume Piave. Tutti gli altri corsi d'acqua presenti sono tributari dello stesso Piave ed hanno generalmente un carattere stagionale, tranne alcuni che sono alimentati da sorgenti, come ad esempio il rio La Roggia (sorgente "Cordana") ed il Rio Teva (sorgente "Teva"). La direzione dei principali assi vallivi segue l'andamento</p>



strutturale delle formazioni ed i principali lineamenti tettonici.

Il fiume Piave, che definisce il confine comunale ad ovest e sud-ovest, presenta una configurazione a rami anastomizzati ed un letto molto ampio. Esso è soggetto a piene idrografiche periodiche. L'evento più calamitoso s'è verificato nel novembre del 1966. Alcuni problemi a carattere puntuale si sono poi verificati lungo i corsi d'acqua minori nel Torrente Tormena e nel Torrente Raboso, con fenomeni di esondazione secondaria. Il PAI redatto dalla competente Autorità di Bacino ed adottato in via definitiva nel Novembre 2012 con Delibera n.3 del Comitato istituzionale ed anche mediante la D.P.C.M. 21/11/2013 – GU n.97 28/11/2014, classifica le seguenti aree a pericolosità idraulica:

num.	Tavola PAI	Corso d'acqua	Località	Classificazione
1	63	Fiume Piave	dal Ponte di Fener a loc. Settolo Basso	F - Area fluviale
2	64	Fiume Piave	da loc. Settolo Basso a Bigolino	F - Area fluviale
3	64	Cal Maor	Bigolino	PI - Area a pericolosità moderata

Per lo stato qualitativo dei corpi idrici superficiali ricadenti all'interno del Comune di Valdobbiadene non risultano attive stazioni di controllo ARPAV delle acque superficiali. Lo Stato Chimico e lo Stato Ecologico delle aste monitorate è riportato nella tabella seguente:

Stazione 303		Stazione 6013	
Fiume Piave		Torrente Teva	
La stazione di campionamento è ubicata giusto a valle del ponte di Vidor. In questo tratto il fiume ha alveo disperdente e scorre per lo più in subalveo. In corrispondenza dello sbarramento di Fener il fiume subisce un consistente prelievo idrico con la derivazione del canale Caerano.		Il torrente Teva nasce tra le colline di Valdobbiadene e confluisce nel Piave nei pressi del ponte di Vidor. La stazione è posizionata poco prima della confluenza nel Piave, nei pressi dell'abitato di Vidor.	
Stato Chimico		Stato Chimico	
2011	Buono	2012	Buono
2012	Buono	2013	Buono
2013	Buono		
LIMeco		LIMeco	
2011	Livello 1	2011	Livello 2
2012	Livello 1	2012	Livello 2
2013	Livello 1	2013	Livello 1
Inquinanti specifici a sostegno dello stato ecologico		Inquinanti specifici a sostegno dello stato ecologico	
2011	Elevato	2012	Elevato
2012	Buono	2013	Elevato
2013	Elevato		
LIM		LIM	
2011	Livello 2	2013	Livello 2
2012	Livello 1		
2013	Livello 1		

Sistema idrogeologico: la circolazione sotterranea è condizionata dal grado di permeabilità dei terreni sciolti e litoidi presenti. In funzione di queste classi esiste una permeabilità primaria per porosità (terreni sciolti) e secondaria per fessurazione o carsismo (substrato roccioso). Il grado di permeabilità varia in funzione della composizione litologica e granulometrica dei litotipi:

Permeabilità primaria

- molto elevata: caratterizza le alluvioni recenti dei corsi d'acqua ghiaiose con matrice fine sabbioso-limosa. Implica un'elevata vulnerabilità all'inquinamento.



- da media ad elevata: depositi fluvioglaciali ed interglaciali del sistema di terrazzi presente lungo la valle del Piave.
- medio bassa: interessa le coperture detritiche eluviale e/o colluviale delle formazioni calcareo-marnose, costituite prevalentemente da materiali argillosi inglobanti elementi calcarei, ed i materiali detritici di falda con abbondante matrice argillosa-limoso presenti.

Permeabilità secondaria

- elevata permeabilità per fessurazione e carsismo: interessano i calcari ed i calcari dolomitizzati intensamente fratturati e con un sistema carsico ben sviluppato all'interno della massa. Appartengono a questa classe le rocce che costituiscono la parte settentrionale del territorio.
- medio-bassa permeabilità per fessurazione: interessano le rocce tenere prevalenti con interstrati o bancate resistenti subordinate e le rocce superficialmente alterate e con substrato compatto e alternate a strati o interposizioni tenere.
- bassa permeabilità per fessurazione; questo gruppo è costituito dalle rocce tenere a prevalente coesione sempre appartenenti alle formazioni della molassa. Si tratta di rocce argillitiche e marnose.

Per quanto riguarda la risorsa idrica essa è rappresentata da

- 1) Campo pozzi Settolo, strada delle Murette, località Settolo; 2) Pozzo per San Giacomo, strada delle Murette, località Settolo; 3) Pozzo per Castella, strada delle Murette, località Settolo; 4) Sorgenti Cornici, via Madean, località Madean; 5) Sorgenti Endimione, strada Endimione, località Pianezze; 6) Sorgente Soffratta, via Rocat e Ferrari, località Saccol; 7) Sorgente Teva, via Grave, località Santo Stefano.

L'ente gestore è l'A.T.S. Alto Trevigiano Servizi che ha anche definito le aree di tutela e di salvaguardia dei punti di prelievo. Parimenti, come qualità erogata, le analisi condotte nel 2008 su campioni prelevati direttamente dalla rete acquedottistica presso le scuole di Via San Veneziano, Bigolino, San Vito e Via Arcane, non hanno registrato superamenti dei limiti normativi per i parametri analizzati.

Relativamente al servizio idrico integrato, il Piano d'Ambito dell'AATO Veneto Orientale risultano le seguenti condizioni di servizio acquedottistico: • percentuale di perdita in rete: indice di dispersione di 10.830 al km (0,343 l/s/km), pari al 63% di perdita complessiva; • dotazione per abitante presente: 191 l/(ab*g); • percentuale popolazione allacciata: 47%; • dotazione per abitante allacciato: 404 l/(ab*g). Il comune presenta una percentuale di perdita in rete tra le più alte dei comuni appartenenti all'ATO, con un volume disperso pari a 4,24% della quota totale calcolata per l'ATO nel suo complesso. Dallo stesso piano emerge che per il



	<p>sistema fognario: 1) la percentuale popolazione allacciata alla fognatura: 47%; 2) la percentuale popolazione collegata a depurazione: 50%; 3) il depuratore comunale a Bigolino, per acque reflue urbane con scarico in Piave, ha una potenzialità pari a 10.000 AE.</p>
Ambiente biotico	<p>Ambiti di specifico interesse naturalistico: nel territorio di Valdobbiadene, comprendono i Siti appartenenti alla Rete Ecologica europea Natura 2000 (SIC Siti di Importanza Comunitaria e ZPS Zone di Protezione Speciale), tutelati ai sensi della Direttiva 1992/43/CEE e dalla Direttiva 2009/147/CE, nonché alcune riserve faunistiche istituite dal Piano FaunisticoVenatorio provinciale.</p> <p>I Siti Natura 2000 presenti sono:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ ZPS IT3240024 "Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle" La zona di protezione speciale (ZPS) comprende la dorsale prealpina che si estende tra Valdobbiadene e il Fadalto, in provincia di Treviso, nel territorio dei comuni di Segusino, Valdobbiadene, Miane, Follina, Cison di Valmarino, Revine Lago e Vittorio Veneto. Comprende anche parte del territorio dei comuni posti a settentrione della dorsale, in provincia di Belluno.➤ SIC IT3240003 "Monte Cesen" Area compresa interamente nella ZPS IT3240024. Nel territorio comunale di Valdobbiadene le due aree tutelate corrispondono per perimetri e componenti biologiche tutelate (specie animali, vegetali e habitat).➤ ZPS IT3240034 "Garzaia di Pederobba" La Zona di Protezione Speciale ricade in alveo del fiume Piave, nel tratto al confine tra Pederobba, Alano di Piave, Segusino e Valdobbiadene, tra le province di Belluno e Treviso. È compresa nel SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alla Grave di Pederobba, di cui costituisce di fatto l'estremità meridionale. Trattasi di una porzione di territorio, situata in ambito golenale del Piave, avente giacitura pianeggiante.➤ IC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba" Tale SIC, molto esteso, comprende interamente anche la ZPS IT3240034, che ne rappresenta la porzione terminale inferiore. Data la vastità dell'ambito le componenti biologiche tutelate (specie ed habitat) sono più numerose sebbene non necessariamente pertinenti al territorio di Valdobbiadene.➤ ZPS IT3240035 "Settolo Basso" La Zona di Protezione Speciale ricade in alveo del Fiume Piave, nel tratto tra il Settolo Alto e il ponte di Vidor, nei comuni di Pederobba e Valdobbiadene, provincia di Treviso. L'ambito è descritto come un'area golenale con buona copertura vegetazionale. Tratti fluviali con acqua corrente di buone qualità ambientali. Bosco umido a salici e pioppi con aree di golenale e lanca.



- SIC IT3240030 "Grave del Piave, fiume Soligo, fosso di Negrizia" Il Sito in esame comprende un territorio in gran parte coincidente con l'asta fluviale del Piave, per un tratto centrale del suo intero corso, dalla località Ponte di Vidor, nei comuni di Pederobba e Valdobbiadene, a Ponte di Piave. L'area tutelata comprende anche l'asta fluviale terminale del Soligo, affluente di sinistra del Piave a Nord di Colfosco di Susegana, ed il fosso Negrizia, confluyente con lo stesso a monte di Ponte di Piave. L'area SIC è per altro designata quale Zona di Protezione Speciale, ZPS – Grave del Piave, con il codice IT3240023. L'ambito riveste importanza per l'avifauna e la fauna interstiziale.

Inquadramento ecosistemico: la presenza di tratti meno antropizzati e di componenti ambientali di pregio nella fascia montana boschiva e nell'area del Piave ed in alcune incisioni vallive del settore collinare inferiore, porta ad una diversificazione ambientale e diversità biologica.

Sono riconosciute 21 categorie di destinazione d'uso del suolo, volte ad evidenziare la dotazione vegetazionale e l'utilizzo del territorio connesso con l'attività umana:

Classe d'uso	Area (mq)	Perc. relativa
Area di grava	604.691,07	0,99%
Bacino d'acqua	11.599,97	0,02%
Bosco e macchia boscata	27.974.390,03	46,01%
Bosco e macchia boscata golenale	1.069.139,71	1,76%
Edificato	3.950.247,66	6,50%
Edificato produttivo	474.567,47	0,78%
Extraagricolo	166.817,33	0,27%
Fruiteto	13.891,42	0,02%
Incolto	215.091,23	0,35%
Oliveto	38.182,55	0,06%
Pascolo abbandonato	29.292,41	0,05%
Pascolo e prato-pascolo	853.8214,6	14,04%
Prato	1.436.379,69	2,36%
Sem.nativo	541.080,59	0,89%
Serre	11.185,95	0,02%
Siepe, filare, fascia arborata	393.275,12	0,65%
Vegetazione di grava	154.321,79	0,25%
Verde privato	377.724,58	0,62%
Viabilità principale	67.0814,3	1,10%
Viabilità secondaria	284.790,13	0,47%
Vigneto	13.841.493,71	22,77%
Totale complessivo	60.797.191,31	100,00%

Come si vede la monocoltura viticola ha oramai permeato quasi tutti gli spazi agricoli disponibili, generando un effetto di semplificazione ecologica del territorio, cui solo la morfologia peculiare dell'area collinare, con forti acclività, ha in alcuni limitati casi posto un freno.

La porzione montana, invece, si caratterizza per la presenza di superfici boschive e pascolive che ne determinano la notevole impronta naturale (in termini di biopotenzialità). Al riguardo, l'eterogeneità ambientale è evidenziata, seppur sinteticamente, dalla cartografia degli habitat a grande scala (Carta della Natura alla scala 1:50.000) elaborata secondo le specifiche generali Corine Biotopes adattate all'Italia:



RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITA' DI PENETRAZIONE - I° STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO - LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI

Tipologia di habitat	Sup. (mq)
24.1-Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	273.203
24.221-Greti subalpini e montani con vegetazione erbacea	391.901
31.81-Cespuglieti medio-europei	15.311
34.75-Prati aridi sub-mediterranei orientali	5.078.276
38.1-Prati concimati e pascolati; anche abbandonati e vegetazione post culturale	1.302.289
38.2-Prati falciati e trattati con fertilizzanti	3.829.271
41.13-Faggete neutrofile e mesofile delle Alpi	5.528.035
41.16-Faggete calcifile termofile delle Alpi	6.560
41.281-Quercio-carpineti dei suoli idromorfi con Q. robur	183.449
41.282-Carpineti e quercio-carpineti con Q. petraea dei suoli mesici	1.345.238
41.39-Formazioni post culturali a frassino maggiore e nocciolo	57.529
41.41-Boschi misti di forre e scarpate	238.721
41.59-Querceto a rovere dell'Italia settentrionale	2.120.021

In sintesi, partendo dal fondovalle si individua una fascia collinare e submontana caratterizzata da formazioni vegetali boschive di tipo termofilo e meso-termofilo, proprie del versante meridionale meglio riscaldato. La fascia montana soprastante è segnata dalla presenza della faggeta. Tale specie (*Fagus sylvatica*) trova qui il suo optimum di vegetazione. Si presenta in estese formazioni, quasi in purezza, che occupano pendii a diversa pendenza, evitando solo quelli troppo caldi e ripidi. La terza e ultima fascia altitudinale è rappresentata dalla zona culminale che occupa la porzione più elevata del M. Cesen. La vegetazione è composta da pascoli, popolamenti di ghiaione e rupestri, con associazioni ascrivibili all'orizzonte subalpino.

Gruppi animali: le specie significative dei principali gruppi animali sono riportate negli elenchi dei Formulari dei Siti Natura 2000. Si rimanda, pertanto, all'analisi dello Studio di Incidenza per un elenco della fauna segnalata nel territorio di Valdobbiadene.

Agricoltura

Copertura del suolo agricolo: le classi d'uso individuate per il territorio di Valdobbiadene, codificate secondo le specifiche direttive regionali sono: • 21110 Seminativi non irrigui. Classe di copertura a diffusione prevalente nei fondovalle e nei tratti subpianeggianti, dove l'acclività contenuta consente forme di meccanizzazione. • 21132 Tare ed Incolti (terreno abbandonato). Sparsi ed isolati, talvolta anche in aperta campagna o nelle porzioni boschive. • 21142 Colture orticole in serra. Episodiche. • 22100 Vigneti. Presenti in modo diffuso, permeante, quasi ubiquitario nel settore collinare inferiore. • 22200 Frutteti e frutti minori. Limitati, puntiformi e sporadici. • 22300 Oliveti. Limitati, puntiformi e sporadici. • 23100 Prati stabili. Presenti puntualmente, in modo indistinto, sull'intero territorio comunale. • 24400 Territori agro-forestali. Nei tratti di versante in transizione verso il bosco. Sono comprese i tratti a pascolo arborato. • 32100 Pascolo naturale. Superficie a pascolo esistenti. • 32200 Lande e cespuglieti. Tratti di grava con vegetazione prevalentemente arbustiva ed erbacea.

Superficie Agricola Utilizzabile (SAU): essa risulta:

Variazioni di SAU 1929 - 1990	1929		1990		2000		2010	
	Ha	%	Ha	%	Ha	%	Ha	%
Superficie Territoriale Comunale	6070	-	6070	-	6070	-	6070	-
Superficie Agricola Utilizzabile	5669	93,40	2809	42,27	2885	47,53	3106	51,17
Superficie non Agricola	401	6,60	3261	57,73	3185	52,47	2964	48,83
Differenza SAU al 1929	-	-	-2860	-	-2784	-	-2563	-



A Valdobbiadene, con trend inverso rispetto alla stragrande maggioranza dei comuni del Trevigiano e del Veneto, si ha un recupero della superficie agricola utilizzata, fenomeno legato esclusivamente alla buona redditività garantita dal vigneto, coltura sostenuta da strumenti di tutela specifici (D.O.C. e D.O.C.G.).

Per quanto concerne gli **allevamenti**, la consistenza espressa in numero di capi allevati e di allevamenti, secondo i dati ISTAT dell'ultimo censimento (2010), è così configurabile.

Tipo	N. allevamenti	N. capi
Bovini	76	1.358
Avicoli	15	9.511
Conigli	10	13.378
Suini	26	184
Equini	22	49

La consistenza percentuale delle aziende biologiche e di qualità appare nettamente minoritaria (se si esclude la vite) ma non trascurabile, anche rapportata ad altre realtà territoriali contermini. Per quanto riguarda l'agroalimentare di qualità riconosciuta, il territorio è interessato dalle produzioni di seguito riportate.

Conegliano Valdobbiadene prosecco superiore D.O.C.G. (Decreto Capo Dipartimento)
Conegliano Valdobbiadene prosecco superiore di Cartizze D.O.C.G. (Decreto Capo Dipartimento)
Prosecco D.O.C. (Decreto Capo Dipartimento 17/07/2009)
Prosecco Treviso D.O.C. (Decreto Capo Dipartimento 17/07/2009)
Veneto I.G.T. (D.M. 27/06/2005)
Delle Venezie I.G.T. (D.M. 14/07/2000)
Marca Trevigiana I.G.T. (D.M. 27/06/2005)
Colli Trevigiani I.G.T. (D.M. 21/11/1995, D.M. 27/02/1996, D.M. 27/06/2005, D.M.)
Formaggio "Montasio" D.O.P. (Reg. CE n. 1107 del 12/06/1996)
Formaggio "Taleggio" D.O.P. (Reg. CE n. 1107 del 12/06/1996)
Formaggio "Grana Padano" D.O.P. (Reg. CE n. 1107 del 12/06/1996)
Formaggio "Casatella Trevigiana" D.O.P. (Reg. CE n. 1107 del 12/06/1996)
Olio Extra Vergine d'Oliva "Veneto del Grappa" D.O.P. (Reg. CE n. 2036 del 17/10/2001)
Marrone di Combalì I.G.P. (Reg. CE n. 510 del 20/03/2006)

Invarianti di natura agricolo-produttiva: sono aree a specifica valenza produttiva e strutturale, da destinare a tutela. In tali ambiti va garantita la non trasformabilità per le finalità che non siano inerenti la conservazione, valorizzazione e tutela del territorio e dei prodotti locali dell'agroalimentare. Gli interventi consentiti sono rivolti allo sviluppo delle aziende agricole. Sono prevalenti nel settore meridionale del territorio.

Aree agro-ambientalmente fragili: In riferimento alla DCR n. 62 del 17.05.2006, il comune di Valdobbiadene non ricade in area vulnerabile ai nitrati. Pertanto il carico massimo ammissibile di Azoto di origine zootecnica viene fissato in 340 kg/Ha. I dati relativi ai carichi trofici potenziali (ARPAV anno 2008) sulla limitata superficie agraria utilizzabile (2.885 ha) evidenziano un carico unitario di azoto zootecnico pari a 30,4 kg/Ha.

Paesaggio

Elementi di interesse idro-geo-morfologico: si hanno tre macro-aree

- pianura alluvionale, occupata nella porzione più meridionale dal fiume Piave e nella restante parte delle coltivazioni viticole ed agrarie
- collinare-pedemontana, in cui si concentrano i nuclei abitati nel



	<p>susseguirsi di San Vito, Valdobbiadene, San Pietro di Barbozza, Santo Stefano e Guia lungo la sp.36 detta "Strada del Vino".</p> <p>➤ montana, afferente ai versanti del monte Cesen.</p> <p>Esistono anche aste d'acqua, oltre il F. Piave, tra le quali: il rio Funer, il Rio Colmaor, il torrente Teva, il torrente Raboso.</p> <p>Elementi di interesse naturalistico: si ha la presenza di numerose aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (vedasi sopra).</p> <p>Elementi di interesse storico-insediativo: l'interazione e la convivenza tra uomo e ambiente hanno portato allo sviluppo di paesaggi assai differenti tra loro quali:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ le aree del versante abitato, corrispondente all'area pedecollinare in cui si sono insediati i principali centri abitati del comune;➤ l'ambito urbanizzato della pianura, si distingue per l'urbanizzazione di Bigolino e delle aree industriali di Zecchei e Ponte Vecchio;➤ l'ambito delle vigne individuabile nella porzione centro-meridionale del comune, si estende dalla pianura del terrazzamento fluviale del fiume Piave fino all'area pedecollinare dei centri abitati;➤ l'ambito della montagna nel monte Cesen, si tratta della porzione di territorio comunale a monte della linea definita dall'asse dei centri abitati, in cui le pendenze si fanno più accentuate risalendo i crinali della versante pedemontana e del monte Cesen. <p>Emergenze storico, ambientali e culturali: sono rappresentati da:</p> <ol style="list-style-type: none">1) le Chiese presenti nei diversi centri del Comune (Chiesa Arcipretale di Valdobbiadene, chiese dei centri di San Vito, Santo Stefano, Fol e San Giovanni, Chiesa di San Giacomo a Guia, Chiesa di San Rocco a Bigolino, Chiesetta di San Francesco a Valdobbiadene, chiese nei centri minori) con apparati architettonici.2) le Chiese rurali (Chiesa di San Giovanni, Chiesa di Sant'Alberto, Chiesa di San Biagio, Chiesa di San Giacomo, ecc.);3) I tracciati, siti e monumenti connessi agli eventi della Grande Guerra (Osservatorio Austro-Ungarico di Artiglieria in località Saccol-Col Croset, caverne a Col Vettoraz di Santo Stefano, Villa Luisa a Fol, postazioni di Artiglieria a Fol, cippo al Battaglione Bassano, monumento alla M.O.V.M. Cap. Francesco Tonolini);4) Gli itinerari ed i percorsi di interesse storico-testimoniale, quali: Sentiero Europeo E7, Sentiero della Contemplazione della Madonna della Neve, "La via dei Mulini", Percorso storico della sentinella;5) Gli itinerari ed i percorsi di interesse ambientale e naturalistico, quali: itinerario ciclo-agonistico delle "Pianezze", percorso escursionistico del
--	---



	<p>Fiume Piave e "Strada del Prosecco e dei vini dei colli Conegliano Valdobbiadene" (da Piano Territoriale Turistico della Provincia di Treviso), Sentiero tra il tappeto verde delle prese, Percorso delle alte vie in mountain-bike, Percorso didattico naturalistico del Settolo Basso, i percorsi equestri ed escursionistici;</p> <p>6) I documenti della civiltà industriale e il sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche, quali l'ex distilleria Miotto, le cantine Trevisiol, la segheria Zilli, i mulini, le fornaci, e l'ex-filanda Piva;</p> <p>7) le testimonianze diffuse di cultura storica (capitelli, cappelle, edicole, fontane, malghe, ricoveri, edifici testimoniali vari) che segnano la memoria collettiva.</p>
Agenti fisici	<p>Rumore: il Comune di Valdobbiadene è dotato di Piano di Classificazione acustica. Lo strumento è in vigore dal 26 giugno 2006. Dall'analisi della zonizzazione, si riscontrano casi di conflitto tra zone a prevalente destinazione residenziale e produttiva nelle seguenti aree: 1) centro sud del Capoluogo, lungo la SP02 (relazione di promiscuità); 2) tra polo produttivo lungo la SP2 in direzione Bigolino e le unità abitative sparse presenti a est (relazione di prossimità); 3) tra unità produttive e zone residenziali a sudovest del nucleo di San Giovanni (relazione di prossimità); 4) tra aree produttive e case sparse lungo la SP2 in direzione di Vidor.</p> <p>Radiazioni ionizzanti: dai dati disponibili (ARPAV, 2013), per il Comune di Valdobbiadene non risultano condizioni di superamento del livello di riferimento di 200 Bq/mc.</p> <p>Radiazioni non ionizzanti: nel territorio comunale non sono presenti linee elettriche ad Alta (AT) e ad Altissima Tensione (AAT). Sono, invece, segnalati seguenti impianti RadioBase (fonte: SIT ARPAV): 2 impianti in Loc. Col di Roer, 4 impianti a sud-est del Capoluogo, 2 impianti in Loc. Mogliana, a sud della Fraz. Guia, 4 impianti in Loc. Battistella e Loc. Pianezze.</p> <p>Inquinamento luminoso: Valdobbiadene ricade all'interno di una fascia in cui si registra un aumento della luminanza totale rispetto alla naturale tra il 100% ed il 300%, in affaccio alla più ampia area in cui l'inquinamento aumenta sino a livelli pari al 900%.</p>
Rischi di incidenti rilevanti	<p>All'interno del territorio comunale di Valdobbiadene non risultano presenti stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15, comma 4, del D.lgs n. 334/1999 e s.m.i., secondo quanto riportato nell'inventario nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, aggiornato a dicembre 2014. Considerando il territorio più ampio comprensivo dei comuni contermini a Valdobbiadene, l'inventario nazionale segnala solo uno stabilimento presente in comune di Miane, l'Azienda Everest srl, una galvanotecnica rientrante</p>

**RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITA' DI PENETRAZIONE – I° STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO – LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI**

	<p>nella fattispecie di cui all'art. 6/7 del D.lgs 334/1999 e s.m.i. Lo stabilimento è collocato a notevole distanza (oltre i 5km) dal più vicino nucleo abitato ricadente in territorio di Valdobbiadene (Frazione Guida).</p>																																																																		
Rifiuti	<p>Il Comune già nel 2004 raggiungesse una percentuale di differenziazione superiore alla soglia richiesta per il 2012 e come tale quantitativo sia aumentato nel tempo, ponendosi sempre il livello di riferimento. Si veda la tabella (fonte ARPAV):</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Anni</th> <th>Abitanti</th> <th>Produzione pro capite (kg/ab*anno)</th> <th>Raccolta differenziata (Kg)</th> <th>Rifiuto totale (Kg)</th> <th>%RD</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2004</td> <td>10.696</td> <td>336</td> <td>2.365.919</td> <td>3.589.819</td> <td>65,91</td> </tr> <tr> <td>2005</td> <td>10.790</td> <td>335</td> <td>2.360.457</td> <td>3.613.097</td> <td>65,33</td> </tr> <tr> <td>2006</td> <td>10.756</td> <td>346</td> <td>2.534.390</td> <td>3.725.430</td> <td>68,03</td> </tr> <tr> <td>2007</td> <td>10.773</td> <td>344</td> <td>2.608.798</td> <td>3.708.798</td> <td>70,34</td> </tr> <tr> <td>2008</td> <td>10.825</td> <td>366</td> <td>2.791.721</td> <td>3.957.696</td> <td>70,54</td> </tr> <tr> <td>2009</td> <td>10.844</td> <td>363</td> <td>2.740.917</td> <td>3.932.457</td> <td>69,70</td> </tr> <tr> <td>2010</td> <td>10.831</td> <td>362</td> <td>2.741.633</td> <td>3.920.993</td> <td>69,92</td> </tr> <tr> <td>2011</td> <td>10.794</td> <td>357</td> <td>2.764.935</td> <td>3.849.210</td> <td>71,83</td> </tr> <tr> <td>2012</td> <td>10.702</td> <td>356</td> <td>2.782.907</td> <td>3.813.337</td> <td>72,98</td> </tr> <tr> <td>2013</td> <td>10.702</td> <td>348</td> <td>2.741.167</td> <td>3.729.122</td> <td>73,51</td> </tr> </tbody> </table>	Anni	Abitanti	Produzione pro capite (kg/ab*anno)	Raccolta differenziata (Kg)	Rifiuto totale (Kg)	%RD	2004	10.696	336	2.365.919	3.589.819	65,91	2005	10.790	335	2.360.457	3.613.097	65,33	2006	10.756	346	2.534.390	3.725.430	68,03	2007	10.773	344	2.608.798	3.708.798	70,34	2008	10.825	366	2.791.721	3.957.696	70,54	2009	10.844	363	2.740.917	3.932.457	69,70	2010	10.831	362	2.741.633	3.920.993	69,92	2011	10.794	357	2.764.935	3.849.210	71,83	2012	10.702	356	2.782.907	3.813.337	72,98	2013	10.702	348	2.741.167	3.729.122	73,51
Anni	Abitanti	Produzione pro capite (kg/ab*anno)	Raccolta differenziata (Kg)	Rifiuto totale (Kg)	%RD																																																														
2004	10.696	336	2.365.919	3.589.819	65,91																																																														
2005	10.790	335	2.360.457	3.613.097	65,33																																																														
2006	10.756	346	2.534.390	3.725.430	68,03																																																														
2007	10.773	344	2.608.798	3.708.798	70,34																																																														
2008	10.825	366	2.791.721	3.957.696	70,54																																																														
2009	10.844	363	2.740.917	3.932.457	69,70																																																														
2010	10.831	362	2.741.633	3.920.993	69,92																																																														
2011	10.794	357	2.764.935	3.849.210	71,83																																																														
2012	10.702	356	2.782.907	3.813.337	72,98																																																														
2013	10.702	348	2.741.167	3.729.122	73,51																																																														
Traffico e incidentalità	<p>All'interno del territorio comunale i maggiori quantitativi di traffico sono concentrati lungo le direttrici poste nella porzione meridionale del territorio comunale. Le condizioni viabilistiche maggiormente critiche sono rilevabili lungo la SP28 e la SP2 nell'attraversamento dell'abitato di Bigolino.</p> <p>Dalle tavole di sintesi prodotte dal CMP relativamente ai sinistri avvenuti nel 2001 e nel 2012 in provincia, con stralcio dell'ambito territoriale interessato di Valdobbiadene emerge una concentrazione di sinistri, con feriti, prevalentemente lungo la SP2 nel tratto dal Capoluogo alla Frazione di Bigolino e lungo la SP36 in direzione di Miane-Follina.</p>																																																																		



CAPITOLO 3 – IL QUADRO PIANIFICATORIO SOVRAORDINATO

L'Amministrazione Comunale di Valdobbiadene con deliberazione Consiliare n. 32 del 30/07/2015 ad oggetto " Piano di Assetto del territorio (PAT) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Adozione ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11/2004", ha adottato il PAT e ha pubblicato sul B.U.R.V. l'avviso di deposito del Piano stesso.

"L'insieme dei piani e programmi che incidono sul contesto territoriale nel quale si inserisce il Comune costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico del PAT.

I riferimenti di pianificazione sovraordinati presi a riferimento sono di seguito elencati:

- *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);*
- *Piano Territoriale d'Area delle Prealpi Vittoriesi e Alta Marca "Vittoria Valle";*
- *Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Treviso (PTCP);*
- *Piano Regolatore Città del Vino (PRCV);"*

Come evidenziato nel Rapporto Ambientale, il P.A.T. è coerente con gli obiettivi dei piani sovraordinati sopra citati, poiché è in linea con gli obiettivi di tutela, salvaguardia, valorizzazione territoriale ambientale e con gli obiettivi di adeguamento infrastrutturale e delle reti di mobilità sostenibile degli stessi. L'analisi della Pianificazione Sovraordinata si riconduce a quanto contenuto nel PAT in quanto il Piano stesso recepisce previsioni, scelte, politiche, vincoli e tutele, valorizzazione del territorio previsti dai piani sovraordinati.

3.1. Il P.A.T. del Comune di Valdobbiadene

Il PAT adottato recepisce i contenuti e le direttive del PTCP che a sua volta recepisce il PTRC. Il Piano comunale individua sette ambiti territoriali omogenei (A.T.O.), in funzione di caratteri di omogeneità dal punto di vista morfologico, paesaggistico e antropico. Il Piano conferisce, ai sensi della L.R. 11/2004, all'interno degli ambiti territoriali individuati, i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché stabilisce le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi ed i parametri per i cambi di destinazione d'uso. L'area oggetto della presente variante ricade all'interno dell'ATO 02 "Ambito urbano". In esso è presente la principale area urbana del comune, con il centro capoluogo di Valdobbiadene. La struttura insediativa è allungata lungo gli assi viari principali, ma con numerosi filamenti urbani che si dispongono a grappolo a sud dei centri storici di San Vito, Valdobbiadene e San Pietro di Barbozza.

Nell'ambito di concentrano molte delle emergenze storico-culturali del comune per la presenza delle ville nobiliari di Valdobbiadene, delle chiese frazionali, oltre alle peculiarità degli elementi costruttivi osservabili nell'attraversamento nei centri storici.



3.1.1. Definizione e obiettivi di sostenibilità ambientale del P.A.T.

In riferimento all'intervento di ristrutturazione urbanistica del Viale Sant'Antonio (marciapiedi e parcheggi) di seguito sono sintetizzati gli obiettivi specifici definiti dal processo pianificatorio del PAT, a cui sono associati specifici obiettivi operativi.

Obiettivi per il Sistema servizi ed infrastrutture

Obiettivo specifico: 4.A Ridefinizione infrastrutture di mobilità, sistema dei parcheggi e di interscambio:

1. adeguamento della viabilità di accesso ai centri minori;
2. definizione di tracciati di percorsi ciclabili intercomunali ed interprovinciali;

Obiettivo specifico: 4.B Idonea dotazione di servizi per contrastare dinamiche di migrazione dei residenti:

3. dotazione dei servizi necessari e rafforzamento delle strutture esistenti;
4. integrazione del sistema dei parcheggi di scambio e degli spazi di interscambio;
5. valutazione della modifica o adeguamento dei tracciati soggetti a rischio idrogeologico;
6. potenziamento dell'accesso alle aree turistiche-naturalistiche;
7. previsione di idonei spazi a parcheggio;
8. previsione di nuovi itinerari minori per la messa in rete di offerta ricettiva e di prodotti locali;
9. individuazione di fasce di mitigazione degli impatti;
10. valorizzazione polo sportivo di Segusino;
11. valorizzazione poli produttivo / commerciali;
12. potenziamento del polo di servizi alla popolazione (istruzione, sanità, ecc.);
13. mantenimento e potenziamento dei servizi sportivi per i giovani;
14. connessione alle iniziative del confinante comune di Segusino;
15. valorizzazione dei servizi per la terza età;
16. mantenimento o creazione di presidi di servizi su tutto il territorio;
17. interventi pubblici per la promozione delle energie alternative (fotovoltaico, solare termico, eolico, idroelettrico, ecc.).

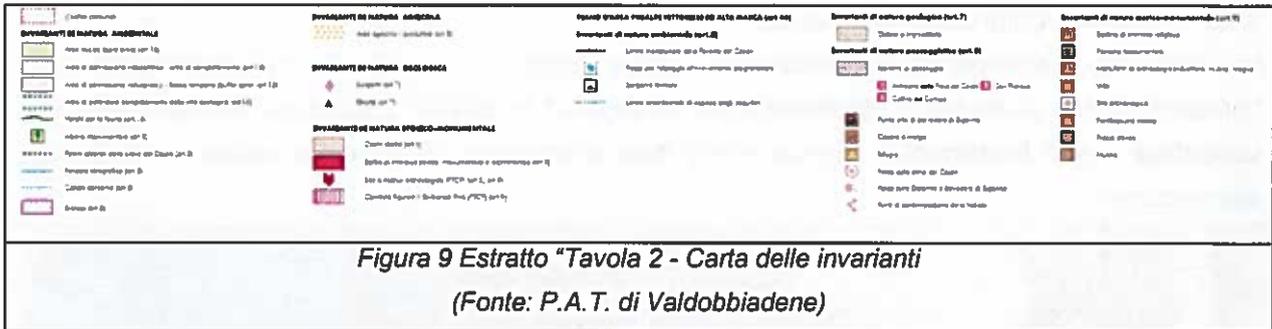
3.1.2. Elaborati di progetto del P.A.T.

3.1.2.1 Tavola 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

La carta dei vincoli e della pianificazione territoriale evidenzia che il tratto stradale e pertinenze interessate dal progetto di ristrutturazione urbanistica sottopone l'ambito secondo l'art. 5 delle NTA del PAT a vincoli ambientali e pianificatori nello specifico tutela il centro storico, sottopone l'area a vincoli relativi a beni ambientali, paesaggistici, culturali, storico-architettonici e archeologici nello specifico al comma 2 "vincolo paesaggistico Dlgs. 42/2004: aree di notevole interesse pubblico (art.136) e centro storico.



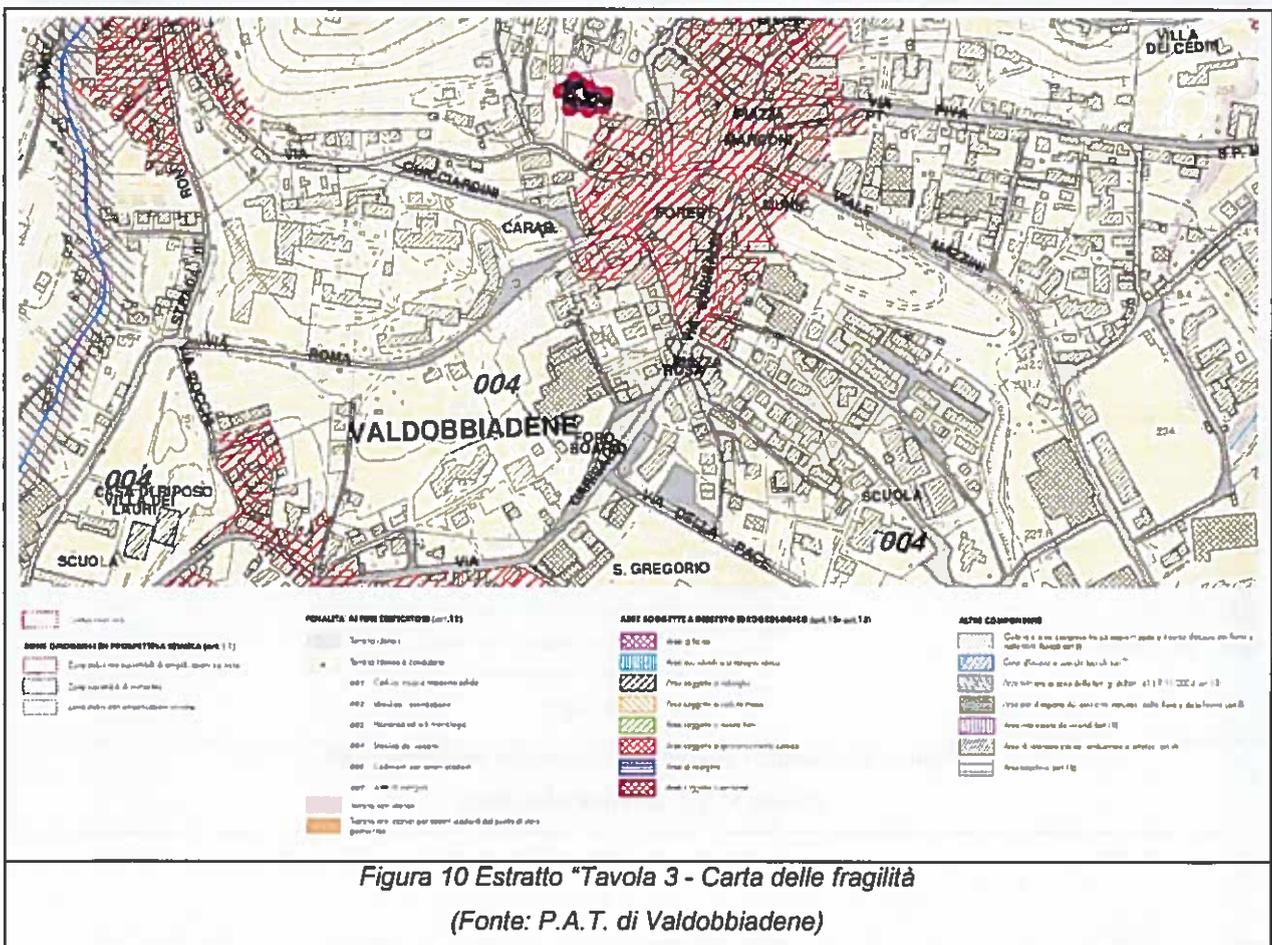
RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITA' DI PENETRAZIONE – 1° STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO – LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI



La Carta delle Invarianti, evidenzia che l'intervento in parte si sviluppa all'interno del centro storico (art. 9), non è interessato da invarianti di natura geologica, ambientale e paesaggistica, di natura storico – monumentale o di natura agricolo – storica.

3.1.2.3. Tavola 3 - Carta delle fragilità

Non si evidenziano per l'area oggetto di variante urbanistica particolari criticità, l'ambito di intervento è quasi completamente localizzato in "aree idonee a condizione per stabilità dei versanti (004)", ai sensi di quanto previsto e normato dall'art. 12 delle N.T.A del P.A.T..





RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITÀ DI PENETRAZIONE – 1° STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO – LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI

3.1.2.4. Tavola 4 - Carta delle trasformabilità

La Carta delle trasformabilità, evidenzia che l'ambito oggetto di variante sia stato individuato come "Infrastruttura da riqualificare" in riferimento all'art. 38 delle N.T.A. del PAT. E quindi sia pertanto conforme e compatibile con le trasformabilità previste anche dallo strumento di pianificazione urbanistica in fase di approvazione.

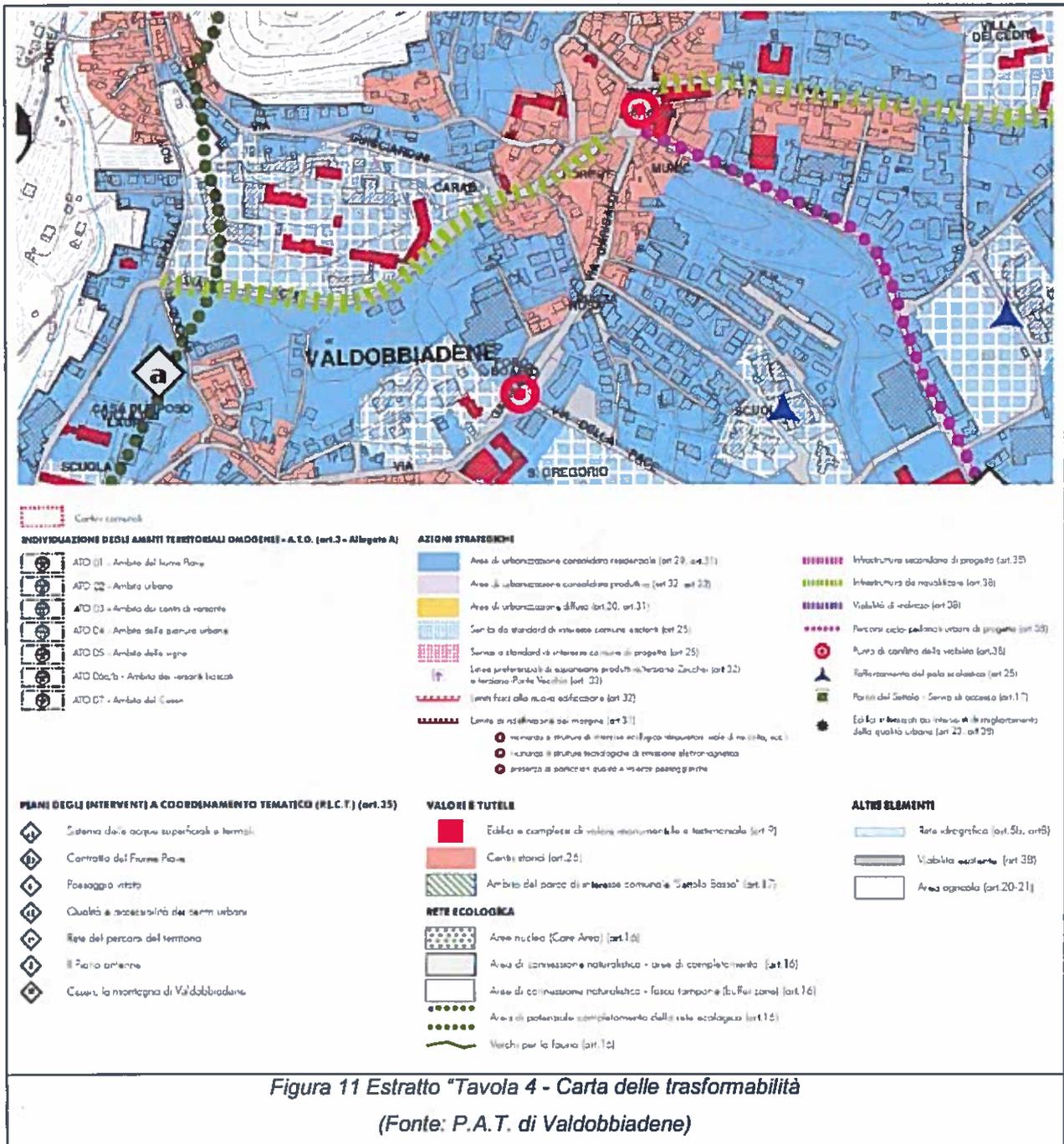


Figura 11 Estratto "Tavola 4 - Carta delle trasformabilità
(Fonte: P.A.T. di Valdobbiadene)



RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITA' DI PENETRAZIONE - I° STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO - LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI

3.1.2.5. Tavola 4 - Carta delle trasformabilità - paesaggio

La Carta delle trasformabilità riferita al paesaggio del territorio di Valdobbiadene individua l'area di ristrutturazione urbanistica come "Territorio a medio valore paesaggistico" (art.8). Percorsi storico-culturali e ciclabili ambiscono Via Sant'Antonio (art. 38.5).

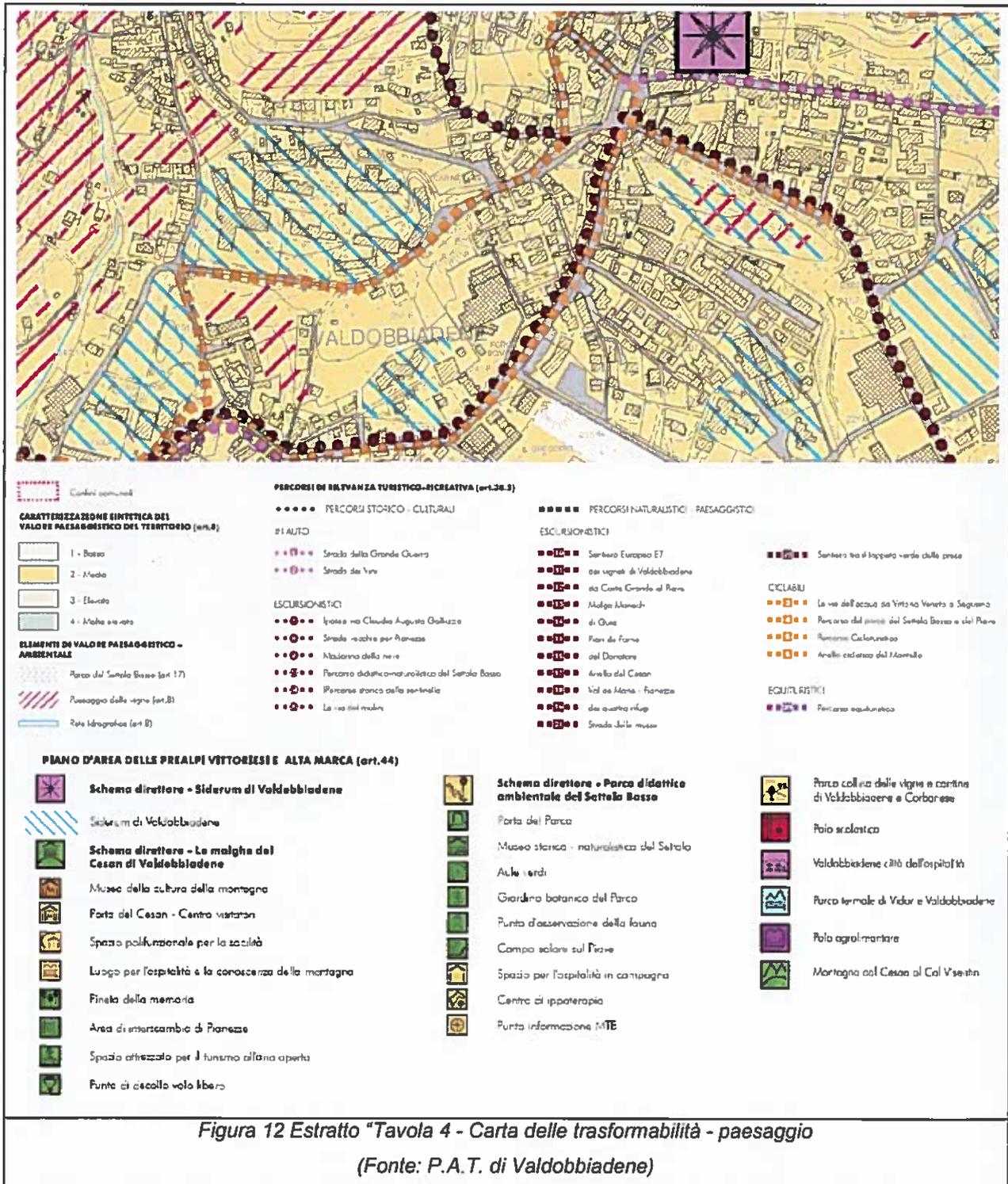


Figura 12 Estratto "Tavola 4 - Carta delle trasformabilità - paesaggio
(Fonte: P.A.T. di Valdobbiadene)



3.2. Coerenza delle scelte progettuali introdotte dalla variante con gli strumenti di pianificazione

Le scelte progettuali secondo quanto già evidenziato in precedenza e considerando che l'ambito interessato dalla variante urbanistica corrisponde a via Sant'Antonio, pur rappresentando una variante al P.R.G. esistente non evidenziano elementi contrastanti con quanto previsto dalla pianificazione vigente. Dall'analisi della documentazione del P.A.T. è inoltre evidente come si preveda, nel quale insiste l'area interessata dalla variante urbanistica, la ristrutturazione infrastrutturale.

La ristrutturazione urbanistica di Viale Sant'Antonio prevede la realizzazione di marciapiedi attraverso l'allargamento della sede stradale ed il rifacimento dei parcheggi esistenti adeguandoli alla normativa vigente in materia di rischio idraulico e valorizzandolo dal punto di vista paesaggistico.

Le scelte introdotte con la variante urbanistica proposta, risultano quindi coerenti con gli strumenti di pianificazione vigenti, P.T.C.P. e P.T.R.C., pur rappresentando appunto una variante allo strumento urbanistico comunale vigente, il P.R.G., queste appaiono comunque compatibili seppure attraverso adeguamenti limitati di zona urbanistica.



CAPITOLO 4 – EFFETTI SULL'AMBIENTE, LA SALUTE UMANA E IL PATRIMONIO CULTURALE

Le indagini ambientali e pianificatorie svolte nelle parti seconda e terza del presente rapporto Ambientale Preliminare, hanno consentito la verifica dello stato dell'ambito oggetto di variante urbanistica con riferimento al "1° STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO – LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI" nel comune di Valdobbiadene. La variante oggetto di studio non comporta variazioni della capacità edificatoria, adegua in piccola parte la destinazione urbanistica delle zone interessate dal progetto di marciapiede. L'analisi del P.R.G. vigente del Comune di Valdobbiadene ha evidenziato come l'intervento sia localizzato su viabilità esistente e per 150 mq su zone territoriali omogenee diverse (B 3/20 residenziale di completamento, A/154 Centro Storico e Verde Privato).

4.1. Effetti sull'ambiente

4.1.1. Matrice aria

Riguardo alla matrice aria, si prevede che gli interventi di riqualificazione del Viale S. Antonio, quale caratteristico sbocco sulla Piazza provenendo dall'ex Ospedale ed in generale dalle borgate e località ad Ovest della Pieve non siano in grado, in fase di esercizio, di generare impatti significativi sulla matrice aria. Anzi, la realizzazione di un marciapiede su tutta la sua lunghezza fino alla Piazza e di due nuove rampe pedonali di accesso per le persone disabili del marciapiede nel suo tratto esistente in prossimità del mapp. 1651 contribuiranno ad incrementare la sicurezza delle persone fruanti.

Gli eventuali impatti negativi a carico della matrice aria sono limitati e concentrati nella la fase di cantiere, risultando così reversibili e complessivamente di breve durata.

In questa fase l'avanzamento del cantiere avverrà per tratti successivi impiegando contemporaneamente solo pochi mezzi, macchinari e personale operante, anche al fine di garantire comunque la percorribilità, seppure parziale e con la massima attenzione dell'area di cantiere, anche in ragione della sua estensione lineare e lunghezza della medesima.

Inoltre, secondo quanto indicato e previsto nel cronoprogramma lavori e per l'esecuzione dei medesimi, si prevedono, allo stato attuale, 3,5 mesi consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Tutti i lavori saranno eseguiti attenendosi alle disposizioni previste dal Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada per i cantieri temporanei e mobili.

Sia il rifacimento stradale, sia il marciapiede con anche le due rampe, sia la messa in opera dei sottoservizi di progetto coinvolgeranno prevalentemente il sedime stradale esistente.

Pur non essendovi indicazioni specifiche con riferimento alle caratteristiche del cantiere, poiché queste saranno definite a seguito con l'appalto del bando di aggiudicazione degli interventi, per tipologie di lavori simili, è ipotizzabile un cantiere mobile con limitati avanzamenti giornalieri.

Allo stato attuale e in assenza delle specifiche per le opere di cantierizzazione, non vi sono indicazioni circa la tipologia e la quantità dei mezzi d'opera utilizzati negli interventi ma, si può ragionevolmente individuare



RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITA' DI PENETRAZIONE - I° STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO - LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI

un inviluppo massimo entro il quale possono esplicarsi gli effetti, principalmente la propagazione dell'inquinamento acustico, assimilabile a un raggio pari a 250 m intorno agli ambiti di intervento. Infatti, avvenendo di giorno e ipotizzando una rumorosità di fondo di 50dB si arriva ad una distanza cautelativa di 250 metri dal punto d'intervento quale limite spaziale di analisi delle emissioni acustiche.

In fase di cantiere, le attività potenziali fonti di emissione sia acustiche sia di inquinanti in atmosfera sono legate all'utilizzo degli automezzi e delle macchine operatrici lungo le strade di avvicinamento al cantiere e all'interno del medesimo e alla movimentazione di materiale pulverulento derivante da operazioni di scavo, taglio, scarico/carico materiale, etc.

Le sorgenti emissive possono essere altresì distinte per la natura degli inquinanti emessi con riferimento alle emissioni dei veicoli, prodotte dai motori delle macchine operatrici presenti e alle emissioni di polveri all'interno dei cantieri prodotte dalla lavorazione dei materiali e principalmente dalla movimentazione delle terre di scavo.

In fase di esercizio, trattandosi sostanzialmente di un rifacimento della sede stradale, che non porta ad incremento veicolare le quantità d'inquinanti (es. PM₁₀, etc) non saranno modificate rispetto a quelle attuali classificate da INEMAR.

Alla luce di tutto ciò, per quanto riguarda la matrice "aria" non si prevedono effetti negativi significativi e l'impatto degli interventi previsti in oggetto su tale matrice ambientale è quantificabile come trascurabile e temporaneo in fase cantieristica; nullo/trascurabile rispetto alle attuali condizioni in fase di esercizio.

4.1.2. Matrice suolo e sottosuolo

La "matrice suolo e sottosuolo" viene direttamente interessata per la realizzazione degli interventi in progetto soprattutto in fase di cantiere attraverso gli scavi ed i riporti. Si tratta quindi di una matrice dove le azioni d'intervento sono sia di tipo "temporaneo" (cantiere) sia "permanente (sottoservizi, opere fondali etc.). Anche se si tratta di un'area già attualmente coinvolta dalle opere pubbliche e private presenti.

Infatti, sostanzialmente, gli impatti saranno sia di tipo irreversibile e riguardano le porzioni interessate da trasformazioni fisiche del suolo e del sottosuolo, seppure siano molto limitate arealmente trattandosi di "aggiustamenti" dell'attuale assetto urbanistico locale; sia di tipo reversibile e temporaneo dovuto alla cantieristica (scavi e riporti), allo stoccaggio temporaneo del materiale da utilizzare dai mezzi operatori.

Vale anche per codesta matrice, come quella dell'acqua, che la ditta esecutrice dei lavori debba prendere tutti i provvedimenti, anche consultando gli specialisti, per evitare il rischio di inquinamento dei terreni che da "puntuale" potrebbe trasformarsi in permanente, con azioni di degrado della qualità dei terreni e della falda. Al riguardo, i quantitativi di terreno scavato e riposizionato dovranno sottostare alla normativa vigente, nazionale e regionale, inerente le "terre e rocce da scavo".

Relativamente a questa matrice e prescrivendo ogni attenzione e misura di precauzione progettuale e operativa, si possono prevedere impatti modesti, ma temporanei, in fase cantieristica e trascurabili/nulli in esercizio delle opere.



4.1.3. Matrice acqua

Con riferimento agli interventi progettuali in oggetto non si prevedono dirette/indirette interferenze dirette con la matrice acqua.

Infatti, si tratta di rifacimento dell'attuale sede stradale, con il ricavo di zone a parcheggio e ripascimento delle alberature esistenti anche con sostituzione di quelle degradate e pericolose.

4.1.3.1. Acque superficiali

Gli interventi interessano un'area comunale già ampiamente antropizzata ed urbanizzata. Le acque superficiali locali sono già ora regimate dal contesto urbano e dalle opere di convogliamento messe in opera. La costruzione di una nuova condotta interrata per la raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, assieme ad una per il futuro servizio di "teleriscaldamento" ed alla nuova tubazione acquedottistica, saranno accompagnate dalla messa in opera dei necessari pozzetti con caditoia, canalette a fessura, pozzetti di ispezione con chiusini in ghisa.

La zona non è attualmente interessata da fenomeni di allagamento e/o ristagno idrico, come emerge dalla valutazione di compatibilità idraulica del PAT. Non si hanno, inoltre, solchi vallivi che interferiscono con lo sviluppo dell'asse stradale di progetto e che possono creare condizioni di criticità idraulica, come emerge dal PAT.

Alla luce di ciò, si può prevedere che: in fase cantieristica un impatto sulle acque ruscellanti superficiali può essere legato ad accidentali sversamenti (es. oli, etc.) dalle macchine operatrici, ma localizzati, e pertanto modesti. In fase di esercizio gli impatti degli interventi previsti oggetto possono essere considerati come nulli/trascurabili

4.1.3.2. Acque sotterranee

Non sono previsti interventi/azioni in grado di interagire con le acque sotterranee e non sono nemmeno previsti emungimenti temporanei di acque di falda. Inoltre, dai dati acquisiti con il PAT si evidenzia che la profondità della falda nell'area in esame è mediamente superiore a 10 metri da piano campagna. Pertanto, gli scavi non intercettano la falda di base, nè, con i dati in possesso, eventuali falde sospese. La medio-alta componente limoso-argillosa del materasso fluvioglaciale sottostante il piano campagna, da una parte impedisce l'accumulo di significativi livelli idrici, dall'altra, però, assume una funzione di "protezione" e quindi abbassa il grado di vulnerabilità intrinseca della falde di base.

Certamente l'attenzione principale, anche per questa matrice, è rivolta alle azioni di cantieristica e di costruzione delle opere, assumendo misure di precauzione progettuali alla quali attentamente attenersi durante gli scavi, oltre alle consuete buone pratiche di cantiere.

Relativamente alle "acque sotterranee" e attenendosi alle misure di precauzione progettuale e alle buone pratiche, non sono quindi ipotizzabili impatti, generati dalle azioni di cui alla variante urbanistica in oggetto, che possono quindi essere considerati nulli.



4.1.4. Matrice Ambiente biotico e siti della rete Natura 2000

Da quanto evidenziato nei capitoli precedenti del presente rapporto ambientale preliminare, la zona interessata dagli interventi non presenta direttamente elementi floristici e faunistici oggetto di particolari tutele. I siti della rete Natura 2000, SIC/ZPS occupano, sin in territorio comunale sia fuori comune, zone montane (IT3224003, IT3240024) o del fondo valle plavense (IT 3240034, IT3230088, IT32240035, IT3240030). L'area interessata dalla variante urbanistica è localizzata fuori da tali perimetri e non si sovrappongono. quindi, ad elementi oggetto di tutela ai sensi delle Direttive 92/43/CE e 2009/147/CE.

Anche in considerazione della documentazione analizzata e dedotta dagli elaborati PAT si può desumere che per l'area effettivamente coinvolta non si identificano aspetti potenzialmente vulnerabili al progetto stesso tra gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000.

Sulla base di quanto riportato nella D.G.R. n. 2299 del 19 dicembre 2014 per gli habitat e le specie non vulnerabili l'incidenza significativa negativa è nulla.

Da ciò è possibile ritenere sostanzialmente nullo l'impatto generato dagli interventi di cui alla variante in oggetto sulla matrice flora e fauna.

4.1.5. Matrice Agricoltura

Con riferimento a tale matrice, gli interventi previsti non interessano aspetti agrari e non modificano sostanzialmente la copertura del suolo, trattandosi di porzione comunale altamente urbanizzata e con i relativi servizi e sottoservizi esistenti.

Pertanto, si può prevedere che sia in fase cantieristica che di esercizio gli impatti sia trascurabili/nulli.

4.1.6. Matrice paesaggio

Gli impatti sull'ambiente e nello specifico sulla "matrice paesaggio naturale" in relazione alla tipologia degli interventi previsti coinvolgono aree coinvolte comprese all'interno della fascia di rispetto stradale e costituite sostanzialmente da cigli e banchine stradali, aree adibite a parcheggi temporanei lungo strada, oltre ad altre occupate da recinzioni private e per piccole parti anche da scoli a lato della sede stradale.

Il rifacimento stradale di superficie e la messa in opera dei sottoservizi pubblici non andrà a intaccare la componente vegetazionale attuale, anzi la costruzione di aiuole complementari porterà ad un miglioramento di codesta matrice.

La vegetazione arboreo/arbustiva e le siepi esistenti lungo la sede stradale e che fanno spesso da divisorio con le proprietà private saranno mantenute. Alla luce di ciò e viste le aree coinvolte nelle trasformazioni previste dagli interventi di cui alla presente variante urbanistica, è possibile asserire come gli "elementi del paesaggio naturale" coinvolti nelle trasformazioni siano particolarmente esigui.

Non sono pertanto prevedibili effetti significativi sugli "elementi del paesaggio naturale" e l'impatto degli interventi previsti dalla variante urbanistica in oggetto su tali elementi della matrice ambientale è quantificabile come nullo/trascurabile sia in fase cantieristica sia di esercizio.



4.1.7. Matrice Agenti fisici

Con riferimento alla voce energia ed essendo attualmente la strada priva di illuminazione, gli interventi prevedono un impianto costituito da n. 4 lampioni in ghisa dotati di armature stradali di tipo classico, con lampada al "led" a garantire bassi consumi e buona resa.

La tecnologia a led, consentirà un risparmio energetico sul medio-lungo termine, anche considerando un piccolo aumento del numero dei punti illuminanti rispetto alla situazione e condizione attuale un miglioramento del fascio illuminante prodotto (sicurezza) e l'assenza di inquinamento luminoso.

Con riferimento alla matrice energia, è quindi possibile ritenere trascurabile/nullo l'impatto derivante dall'attuazione della variante urbanistica in oggetto.

4.1.8. Matrice rifiuti

Con riferimento alla matrice rifiuti, durante la fase di cantiere si avrà la produzione dei inerti derivanti dalla attività di scavo e di demolizione, oltre che di materiale di scavo.

I terreni scavati e non più riposizionabili per mancanza di spazio troveranno destinazione (temporanea o provvisoria) fuori cantiere, previa analisi qualitativa da eseguirsi mediante laboratorio certificato e seguendo le disposizioni normative regionali e nazionali. Per volumi superiori al minimo fissato dal DM 161/2012 (6000 m³) si redigerà un Piano di utilizzo.

Anche eventuali altri materiali derivanti invece dalle demolizioni di massicciate di fondo stradale, di muretti, etc. dovranno essere avviati a smaltimento secondo la normativa vigente.

Non si dovranno avere, quindi, effetti misurabili sul territorio limitrofo all'area di progetto derivanti dalla presenza di rifiuti. A ultimazione avvenuta della fase di cantiere non sono prevedibili successive e ulteriori produzioni di rifiuti.

Relativamente alla matrice rifiuti è possibile ritenere nullo l'impatto derivante dall'attuazione degli interventi di progetto, considerando anche che l'attuazione della variante urbanistica non genererà successivamente nuovi rifiuti.

4.1.9. Matrice Traffico veicolare e incidenti

Oltre a rendere funzionale l'arteria stradale, esiste, con il progetto in oggetto, la necessità di aumentare la sicurezza del traffico veicolare; di garantire una sicurezza per gli utenti pedonali (marciapiedi) sia normodotati che con disabilità (rampe pedonali di accesso al marciapiede).

I maggiori disagi o impatti ci potranno essere nella fase di cantiere a causa dei transiti per movimentazione materiale da inviare al riciclo. Ultimati gli interventi è prevedibile un miglioramento della viabilità e della sicurezza stradale locale in abito di centro storico.

Per quanto relativo al traffico veicolare e tutto ciò considerato, è possibile ritenere trascurabile/positivo l'impatto derivante dall'attuazione degli interventi in oggetto.



4.2. Effetti sulla salute umana

Gli interventi di cui alla variante urbanistica, come in precedenza descritti e nello specifico con riferimento al "traffico veicolare", sono finalizzati alla riqualificazione di Piazza Marconi e, soprattutto, a migliorare le condizioni di fruibilità e di sicurezza stradale della viabilità di penetrazione ad essa.

Gli effetti sulla salute umana derivanti dall'attuazione della variante urbanistica saranno quelli, come elencati in precedenza, di migliorare il grado di sicurezza della viabilità stradale eliminando le situazioni di criticità dovute all'intrinseca e propria conformazione e tipologia della sede stradale attuale. Ma anche sarà migliorata la sicurezza degli utenti non automuniti (pedoni e ciclisti) attraverso la costruzione di un nuovo impianto illuminazione e la ricostruzione del marciapiede.

Senza trascurare gli aspetti paesaggistico-ambientali legati alla messa in opera lungo il viale di arbusti e piante in sostituzione anche della attuali pericolose e degradate.

In fase di cantiere non si avranno particolari criticità con riferimento alle emissioni di polveri, gas e rumori in atmosfera in quanto, saranno utilizzate normali attrezzature di cantiere e le lavorazioni si articoleranno esclusivamente nel periodo diurno e secondo i classici orari di cantiere. L'emissione acustica, secondo quanto descritto in precedenza e dedotto dagli elaborati progettuali raggiungerebbe il "valore di fondo" di 50 dB a ~250 m dall'origine dell'emissione; mentre gli effetti delle emissioni di gas e polveri in atmosfera sarebbero circoscritte a circa 50 m nell'intorno delle zone di lavorazione. La circolazione dei mezzi pesanti sarà limitata a qualche veicolo/giorno.

Per quanto relativo agli effetti sulla salute umana e tutto ciò considerato, è possibile ritenere trascurabile/positivo l'impatto derivante dall'attuazione degli interventi di cui alla variante urbanistica in oggetto.

4.3. Effetti cumulativi

Secondo quanto previsto nel cronoprogramma-lavori, si prevedono, allo stato attuale, 3,5 mesi consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Pur non essendovi indicazioni specifiche con riferimento alle caratteristiche del cantiere, poiché queste saranno definite a seguito con l'appalto del bando di aggiudicazione degli interventi, per tipologie di lavori simili, è ipotizzabile un cantiere mobile con limitati avanzamenti giornalieri. Allo stato attuale e in assenza delle specifiche tecniche per le opere di cantierizzazione, non vi sono indicazioni puntuali nemmeno relativamente alle tipologie e quantità dei mezzi d'opera utilizzati negli interventi.

Relativamente alla propagazione dell'inquinamento acustico si può stimare, su basi bibliografiche, un inviluppo massimo entro il quale possono esplicarsi gli effetti pari a 250 m intorno ai punti d'intervento.

Inoltre, come è normale, si ritiene che l'avanzamento del cantiere avverrà per tratte successive impiegando contemporaneamente solo pochi mezzi, macchinari e personale operante. Ciò al fine di garantire la percorribilità, seppure parziale e con la massima attenzione dell'area di cantiere, vista l'estensione lineare e la lunghezza dell'area interessata.

Con riferimento al progetto qui trattato e agli effetti prodotti dagli interventi previsti è importante evidenziare come la realizzazione della variante non comporta la messa in opera di nuove strutture, infrastrutture o



manufatti in grado di incrementare in qualsiasi modo gli impatti su una delle matrici considerate, trattandosi prevalentemente di rifacimento.

Tutto ciò considerato, dall'attuazione della variante urbanistica in oggetto non sono prevedibili effetti cumulativi; inoltre, la variante urbanistica coinvolge aree appartenenti alla fascia di rispetto stradale, quindi sostanzialmente antropizzate.

4.4 Cronoprogramma

Allegato F

- 16 maggio 2016 consegna progetto definitivo
- 19 maggio 2016 approvazione progetto in variante al PRG
- 20 luglio 2016 approvazione definitiva del progetto in variante AL PRG
- 19 luglio 2016 acquisizione Autorizzazione Paesaggistica BB.AA.
- 1 settembre 2016 consegna progetto Esecutivo 1° stralcio con adeguamento alle eventuali prescrizioni della Soprintendenza
- 10 settembre 2016 approvazione progetto Esecutivo I° stralcio
- Inizio procedura per l'appalto dei lavori
- 30 Settembre 2016 indizione gara d'appalto
- 30 ottobre 2016 affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice – I° stralcio
- 15 dicembre 2016 Inizio dei lavori – I° stralcio
- 31 marzo 2017 Ultimazione dei lavori – I° stralcio
- 31 maggio 2017 Approvazione del Certificato di regolare esecuzione del I° stralcio



CAPITOLO 5 - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, MITIGAZIONI E VALUTAZIONE MITIGAZIONI IDRAULICHE

5.1. La sostenibilità ambientale

Le analisi effettuate nei capitoli precedenti sulle matrici ambientali e i possibili effetti generati dalla variante urbanistica si è potuto rilevare che la variante urbanistica riferita alla ristrutturazione urbanistica del viale Sant'Antonio non sono in grado di generare situazioni di criticità in relazione alla sostenibilità ambientale degli interventi. Importante è evidenziare che la sostenibilità ambientale delle trasformazioni dovute all'attuazione dalla variante urbanistica oggetto di studio, è rappresentato dal cambio di destinazione d'uso e dalla trasformazione diretta subita dalle matrici ambientali coinvolte e nello specifico dalla matrice suolo e sottosuolo.

5.2. Mitigazioni

In riferimento alle relazioni specialistiche di cui agli allegati da "A" a "I" del progetto definitivo, non si prevedono particolari opere di mitigazione, nello specifico nell'Allegato H - Relazione Paesaggistica è dichiarato: **"C2. previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico (ove significative) L'intervento in oggetto determinerà la riqualificazione di uno dei viali che a raggiera convergono sulla Piazza della città, con elementi di arredo e materiali di pregio che impreziosiranno il paesaggio urbano esaltandone la storicità e la centralità.**

C3. opere di mitigazione visiva e ambientale previste

Le opere previste non richiedono alcuna mitigazione ambientale.

Le alberature esistenti, rimosse, saranno sostituite da nuove alberature."

5.3. Valutazione mitigazioni idrauliche

L'Allegato G riguarda la "Dichiarazione di non necessità della valutazione di compatibilità idraulica" nella quale i progettisti "ASSEVERANO" la non necessità di redazione dello studio di compatibilità idraulica ai sensi della DGRV n. 2948/2009, in quanto le azioni della variante al piano non comportano una trasformazione che modifica il regime idraulico del territorio, secondo le seguenti considerazioni:

"VISTO che attualmente Viale S. Antonio si presenta come un piccolo viale alberato lungo circa 100 metri che si innesta su Via Roma. Nell'ottica di una sistemazione complessiva Di Piazza Marconi, emerge la necessità di sistemare la viabilità di innesto alla piazza anche attraverso la realizzazione di marciapiedi a raso ed alla sistemazione dell'arredo urbano. Il Viale degli anni non è mai stato sistemato, e necessita della realizzazione di un marciapiede che consenta in modo agevole il deflusso degli utenti.

VISTA la variante urbanistica al PRG n. 63, che riguarda la modifica di varie piccole porzioni di zone territoriali-omogenee al fine di riclassificare l'area in ZTO a marciapiede e parcheggio;



RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITA' DI PENETRAZIONE - I° STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO - LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI

VISTA la D.G.R.V. n. 2948 del 16/10/2009 ed il relativo Allegato A, pubblicato sul BUR n. 90 del 31/11/2009 ed in particolare la class4e di intervento che definisce trascurabili gli effetti di impermeabilizzazione per superfici di estensione inferiori a 1000 mq.;

CONSIDERATO che l'area oggetto di variante urbanistica risulta pari a circa 150 mq. ed in particolare in quasi tutta la superficie oggetto di variante risulta già presente un marciapiede mentre la nuova superficie che verrà pavimentata ed adibita a nuovo marciapiede di collegamento con l'esistente risulta pari a circa 30 mq.;

RITENUTO che, per tutto quanto oggetto di modifica, la presente variante urbanistica non comporta trasformazioni territoriali che possano alterare in modo significativo il regime idraulico rispetto a quanto oggi previsto dallo strumento urbanistico generale e pertanto non comporti la necessità di una valutazione di compatibilità idraulica in quanto:

- 1) il carico urbanistico rimane invariato;
- 2) le superfici di nuova pavimentazione, per le caratteristiche che si prescrivono, non incidono sul carico assorbito dalle opere idrauliche di scolo delle acque meteoriche esistenti.

DATO ATTO pertanto, per quanto riguarda la variante, rimanendo invariata la permeabilità superficiale dell'ambito d'intervento, non si prevedono misure compensative di mitigazione del rischio idraulico.

..."

Pertanto a seguito di quanto dichiarato nell'Allegato G, non sono necessari interventi di mitigazione idraulica.



CAPITOLO 6 – CONCLUSIONI

La stesura di questo Rapporto Ambientale Preliminare in riferimento alla ristrutturazione urbanistica del Viale Sant'Antonio con variante urbanistica, fa riferimento normativo al comma 3, art. 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il quale considera che *"Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento."* All'art. 12 – Verifica di assoggettabilità, commi da 1 a 6 il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., chiarisce il significato, la forma e le modalità operative ed in particolare al comma 1, indica che, *"Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto."*

Le considerazioni fatte sulla base delle analisi svolte nei capitoli precedenti, hanno permesso di verificare che non emergono potenziali incongruenze o criticità rispetto gli obiettivi di vincolistici e di tutela presenti nell'area.

L'intervento di riqualificazione urbanistica di Viale Sant'Antonio deriva dalla necessità di:

- adeguare i sotto servizi già presenti alle nuove necessità delle utenze;
- migliorare la sicurezza dei pedoni;
- migliorare sotto l'aspetto di efficientamento energetico, quindi facendo riferimento all'utilizzo sostenibile delle risorse come ad esempio quelle energetiche attraverso la sostituzione dell'illuminazione pubblica;
- migliorare la percezione visiva dei luoghi attraverso la sostituzione della pavimentazione e la risistemazione del verde esistente;
- adeguamento urbanistico delle zone territoriali omogenee che interessano il tratto stradale per la realizzazione dei marciapiedi.

La variante urbanistica proposta, non evidenzia particolari criticità, né impatta in modo rilevante sulle matrici ambientali e socio-economiche esaminate, anche considerando la limitata estensione delle aree coinvolte, pari a circa 150 mq. ed in particolare in quasi tutta la superficie oggetto di variante risulta già presente un marciapiede mentre la nuova superficie che verrà pavimentata ed adibita a nuovo marciapiede di collegamento con l'esistente risulta pari a circa 30 mq..

L'attuazione della variante urbanistica proposta e quindi realizzati gli interventi di riqualificazione di Viale Sant'Antonio, non si verificheranno particolari aumenti con riferimento agli impatti sulle diverse matrici naturali e non, esaminate.

I flussi di traffico non si avranno aumenti rispetto a quelli attuali poiché, gli interventi previsti con la variante urbanistica in oggetto, non si prevede la realizzazione di strutture, infrastrutture o comunque elementi in



RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITA' DI PENETRAZIONE - 1° STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO - LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI

grado di generare nuovi flussi di traffico di attraversamento o di visitazione; la variante andrà ad eliminare le situazioni di criticità lungo Viale Sant'Antonio.

Il territorio comunale di Valdobbiadene, è interessato dai seguenti siti rete Natura 2000:

"SIC IT3230088 Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba, SIC IT3240003 Monte Cesen, ZPS IT3240023 Grave del Piave, ZPS IT3240024 Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle, SIC IT3240030 Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia, ZPS IT3240034 Garzaia di Pederobba, ZPS IT3240035 Settolo Basso".

In riferimento alla D.G.R.V. 2299/2014 richiamando il punto 2.2 dell'Allegato A della stessa D.G.R.V., è stata prodotta "La dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza" (ALLEGATO I) per "...l'approvazione del progetto definitivo dei lavori di " Riqualficazione di Piazza Marconi e della viabilità di penetrazione - l stralcio ristrutturazione urbanistica del viale Sant'Antonio - lotto A marciapiedi e parcheggi", in variante al Piano Regolatore generale n. 63, ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001, N. 327 e della legge regionale 27 giugno 1985 n. 61. Revoca deliberazione consiliare n. 4 del 25/02/2016..."

Considerata ed analizzata la documentazione fornita dall'Amministrazione comunale relativa la progetto di 1° Stralcio ristrutturazione urbanistica del Viale Sant'Antonio – Lotto A marciapiedi e parcheggio, è possibile riassumere nella tabella che segue gli effetti principali, positivi e negativi, attesi dall'attuazione della succitata variante urbanistica "RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITA' DI PENETRAZIONE – 1° STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO – LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI" in comune di Valdobbiadene:

PRINCIPALI EFFETTI ATTESI	
POSITIVI	NEGATIVI
Miglioramento del grado di sicurezza della viabilità di Viale Sant'Antonio.	Nuovo consumo di suolo, non urbanizzato, per complessivi 30 mq circa corrispondente alla nuova superficie che verrà pavimentata ed adibita a nuovo marciapiede di collegamento con l'esistente risulta pari a circa 30 mq.
Miglioramento urbanistico, ambientale, paesaggistico e sotto l'aspetto di efficientamento energetico.	Produzioni di polveri durante le fasi di cantiere, in considerazione degli scavi e delle demolizioni da eseguire.
Diminuzione dell'inquinamento luminoso in considerazione delle nuove armature a basso inquinamento luminoso.	-
Risparmio energetico in considerazione sostituzione dei vecchi punti luce stradali con nuovi lampioni aventi consumi minori.	-
Miglioramento della percezione urbana.	-



RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITA' DI PENETRAZIONE - I° STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO - LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI

Considerato quanto analizzato ed esposto nel presente Rapporto Ambientale Preliminare e tenuto conto di quanto previsto dal comma 3, art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si può attestare che la variante urbanistica in oggetto e relativa alla ristrutturazione urbanistica del Viale Sant'Antonio – lotto A marciapiedi e parcheggi, risulta sostenibile dal punto di vista ambientale, urbanistico e sociale. I "principali effetti attesi" evidenziano effetti positivi superiori a quelli negativi e sono finalizzati ad un miglioramento della qualità urbana, sociale e della sicurezza stradale, rispetto ai pochi e non rilevanti, effetti negativi che, dal punto di vista dell'effetto irreversibile, si limitano complessivamente a circa 30 mq di nuove superfici impermeabilizzate non urbanizzate. Pertanto per la variante urbanistica di "RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITA' DI PENETRAZIONE - I° STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO - LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI", secondo le risultanze delle analisi svolte nel presente Rapporto Ambientale Preliminare relativo alla Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica si può escludere dall'ulteriore procedura di Valutazione Ambientale Strategica la presente variante urbanistica in oggetto, riguardante "l'uso di piccole aree a livello locale", di cui al comma 3, art. 6, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che come dimostrato, non è ipotizzabile si possano generare "impatti significativi sull'ambiente".



Comune di Valdobbiadene

Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S.

RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITA' DI PENETRAZIONE - 1° STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO - LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI

CAPITOLO 7 – AUTORITÀ AMBIENTALI DA CONSULTARE – PROPOSTA

7.1. Pareri delle autorità ambientali consultate

Alla data di redazione del presente Rapporto Ambientale Preliminare, risultano essere pervenuti al Comune di Valdobbiadene, relativamente alla variante urbanistica n. 63 "RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITA' DI PENETRAZIONE - 1° STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO - LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI", il seguente parere delle autorità sentite:

- DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO E FORESTE, SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA – SEZIONE DI TREVISO, prot. n. 146537 del 16/06/2016 – parere sismico e idraulico favorevole.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data: 16/06/2016 | Protocollo N° 285551 | Classifica | Allegati N°

Oggetto: Legge 2.2.1974 n. 64 art. 13, e DGR 3637/2002 e s.m.l.
Risposta alla nota n. 11585 del 30.05.2016 pervenuta il 07.06.2016 prot. n. 219871/63.05
Variante parziale al P.R.G. n. 63, per lavori denominati "Riqualificazione di Piazza Marconi e della viabilità di penetrazione- Primo stralcio- Ristrutturazione urbanistica di Viale Sant'Antonio- lotto a marciapiedi e parcheggi", in Comune di Valdobbiadene.

Al Comune di Valdobbiadene

E.p.c.

Alla Regione Veneto
Sezione Geologia e Georisorse – VENEZIA

Alla Regione Veneto
Sezione Urbanistica – VENEZIA

Con riferimento alla nota in oggetto con la quale è stato richiesto il parere relativo alla compatibilità delle previsioni della variante in oggetto con le condizioni geomorfologiche dei terreni.

Esaminati gli elaborati progettuali

Richiamato il parere favorevole con prescrizioni espresso dallo scrivente Ufficio con nota n. 1922 in data 21.1.94 in merito alla compatibilità delle previsioni del P.R.G. con le condizioni geomorfologiche dell'intero territorio comunale.

Considerata la trascurabilità degli effetti previsti dalla presente variante (realizzazione di un breve tratto di marciapiede, con nuova superficie pavimentata pari a 30 mq)

Si esprime parere sismico e idraulico favorevole

alla previsione di variante in oggetto, ai sensi dell'art. 13 della legge 2.2.1974 n. 64 e della DGR 2948/09 e s.m.l.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE

Ing. Alvin Lichetta

resp. struttura
Ing. Nicola Gasparis, tel. 0422 657524

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione bacino idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso
Settore Geologia e Georisorse

Viale A. De Gasperi n. 1 - 31100 Treviso
Tel. 0422 - 637311 - Fax 0422 637334 - 637317

e-mail: bacini@viva.livorno.treviso@regione.veneto.it P.E.C.: bacini@viva.livorno.treviso@regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007380278

Codice Univoco Ufficio UG3AMU

P.IVA 02392330278



7.2. Autorità ambientali da consultare

In relazione agli esiti delle analisi effettuate nel presente Rapporto Ambientale Preliminare e tenuto conto delle caratteristiche della variante urbanistica in oggetto, si ritiene che i soggetti con competenza amministrativa in materia ambientale che potrebbero essere interessati dagli effetti derivanti dall'attuazione della variante medesima sono i seguenti:

Autorità ambientali, proposte, da consultare	PEC
ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso	daptv@arpa.veneto.it
Provincia di Treviso	protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it
Consorzio di Bonifica Piave	consorziopiave@pec.it
Autorità di bacino Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione e dell'Adige	adbve.segreteria@legalmail.it
ULSS 8 - Asolo	protocollo@pec.ulssasolo.ven.it
Ministero Beni Culturali e Paesaggistici	mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it
Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici	mbac-sbeap-vebpt@mailcert.beniculturali.it
Soprintendenza per i Beni Archeologici	mbac-sar-ven@mailcert.beniculturali.it
Genio Civile Provincia di Treviso	geniotv@regione.veneto.it

Valdobbiadene, 15 settembre 2016

I Progettisti



Elena Parolo



CAPITOLO 8 – DOCUMENTAZIONE UTILIZZATA

8.1. Bibliografia

Elaborati prodotti per la variante urbanistica:

ALLEGATO A - PROGETTO DEFINITIVO - RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITÀ DI PENETRAZIONE - I STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO - LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI - ALLEGATO A - RELAZIONE TECNICA. Valdobbiadene, 9 maggio 2016.

ALLEGATO B - PROGETTO DEFINITIVO - RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITÀ DI PENETRAZIONE - I STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO - LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI - ALLEGATO B - COMPUTO METRICO ESTIMATIVO. Valdobbiadene, 9 maggio 2016.

ALLEGATO C - PROGETTO DEFINITIVO - RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITÀ DI PENETRAZIONE - I STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO - LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI - ALLEGATO C - QUADRO ECONOMICO DI SPESA. Valdobbiadene, 9 maggio 2016.

ALLEGATO D PROGETTO DEFINITIVO - RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITÀ DI PENETRAZIONE - I STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO - LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI - ALLEGATO D - PIANO PARTICELLARE DEGLI ESPROPRI. Valdobbiadene, 9 maggio 2016.

ALLEGATO E PROGETTO DEFINITIVO - RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITÀ DI PENETRAZIONE - I STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO - LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI - ALLEGATO E - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA. Valdobbiadene, 9 maggio 2016.

ALLEGATO F PROGETTO DEFINITIVO - RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITÀ DI PENETRAZIONE - I STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO - LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI - ALLEGATO F - CRONOPROGRAMMA. Valdobbiadene, 9 maggio 2016.

ALLEGATO G PROGETTO DEFINITIVO - RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITÀ DI PENETRAZIONE - I STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO - LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI - ALLEGATO G - VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA. Valdobbiadene, 9 maggio 2016.

ALLEGATO H PROGETTO DEFINITIVO - RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITÀ DI PENETRAZIONE - I STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL VIALE SANT'ANTONIO - LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI - ALLEGATO H - RELAZIONE PAESAGGISTICA. Valdobbiadene, 9 maggio 2016.

ALLEGATO I PROGETTO DEFINITIVO - RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI E DELLA VIABILITÀ DI PENETRAZIONE - I STRALCIO RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA



**DEL VIALE SANT'ANTONIO - LOTTO A MARCIAPIEDI E PARCHEGGI - ALLEGATO I -
PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA. Valdobbiadene, 9 maggio 2016.**

Analisi degli elaborati del PAT di Valdobbiadene - elaborati adottati:

- 01_AD_Relazione Tecnica Preliminare
- 02_AD_RelTecPreliminare_All A Dati Statistici
- 03_AD_Relazione Generale di Progetto
- 04_AD_Relazione Sintetica
- 05_AD_Norme Tecniche - NT Allegato A A.T.O
- 06_AD_Relazione Geologica
- 07_AD_Relazione Sismica
- 08_AD_Relazione Agronomico-Ambientale
- 09_AD_Relazione Compatibilità Idraulica
- 10_AD_Relazione V.Inc.A
- 11_AD_Tav01_Carta Vincoli Pianificazione Territoriale
- 12_AD_Tav02_Carta Invarianti
- 13_AD_Tav03_Carta Fragilità
- 14_AD_Tav04a_Carta Trasformabilità
- 15_AD_Tav04b_Carta Trasformabilità-Paesaggio
- 16_AD_Tav05a_Carta Geolitologica
- 17_AD_Tav05b_Carta Geolitologica
- 18_AD_Tav06a_Carta Geomorfologica
- 19_AD_Tav06b_Carta Geomorfologica
- 20_AD_Tav07a_Carta Idrogeologica
- 21_AD_Tav07b_Carta Idrogeologica
- 22_AD_Tav08a_Carta delle Indagini
- 23_AD_Tav08b_Carta Geologica Tecnica
- 24_AD_Tav08c_Carta Geologica Tecnica
- 25_AD_Tav08d_Carta microzone omogenee prosp sismica
- 26_AD_Tav08e_Carta microzone omogenee prosp sismica
- 27_AD_Tav09a_Carta Compatibilità Idraulica
- 28_AD_Tav09b_Carta Compatibilità Idraulica
- 29_AD_Tav09c_Carta Compatibilità Idraulica
- 30_AD_Tav10_Carta della S.A.U
- 31_AD_VAS - Rapporto Ambientale
- 31_AD_VAS - Sintesi non Tecnica